



La repubblica degli stagisti

di Enrico Gavarini - Segretario generale FABI

Sino a qualche tempo fa esisteva la generazione *mille euro*, quella dei precari, quella dei call-center, grossolanamente ritratta nel film di Virzì "Tutta la vita davanti". Oggi la generazione *mille euro* è superata. Oggi la repubblica non sembra fondata sul lavoro, come dice la Costituzione, ma sullo stage. Andiamo per ordine.

Che cos'è uno stage? Giuridicamente un non contratto, previsto dal DM 142 del 1998.

Che cosa prevede? Un periodo di addestramento. L'impresa dovrebbe insegnarti un lavoro e, se vuole, può erogarti un rimborso spese (di solito non superiore ai 500 euro mensili). Quali sono le tutele? Praticamente nessuna. A carico dell'impresa: solo assicurazione INAIL e responsabilità civile contro terzi. Quanto dura? Di norma sei mesi. Che cosa fa lo stagista? Svolge un lavoro, i progetti formativi sono indefiniti.

Chi viene scelto per gli stage? Per lo più laureati, meglio se con laurea specialistica.

Ed alla fine del periodo? Se non si confermati, si può fare un altro stage e così per anni ed anni, riempiendo pagine del proprio curriculum vitae. Alcuni dati utili per comprendere il fenomeno.

Dal 1998 si è passati da 15.000 stagisti a quasi 60.000. Nel 1998 il 46,4% degli stagisti alla fine del periodo trovava occupazione. Oggi, solo il 26,5% riesce nella titanica impresa. Il lavoro ovviamente è a tempo determinato.

Cosa accade in Europa?

In Francia le proteste di *Génération Précaire* - famoso lo sciopero dei volti dipinti di bianco indetto a Parigi dal collettivo nel 2005 - ha prodotto alcuni risultati. Gli stage superiori a due mesi di durata, dal 2009, per legge devono essere retribuiti. Ed in Italia? Gli stagisti aumentano, in ogni settore produttivo, anche nel credito, e non c'è davvero nulla di nobile in questa operazione di puro sfruttamento.

Proposte. Occorre urgentemente riformare la Legge 142 del 1998, inserendo garanzie retributive, normative, previdenziali e, nel contempo, costruire reali percorsi formativi certificati, evitando così che le aziende sostituiscano lavoratori a tempo indeterminato con stagisti ultra precari.

Infine un appello.

La politica - per sua natura teoria, ma anche pratica - deve fornire risposte concrete ai problemi dei giovani. Il tempo perso nelle chiacchiere salottiere, indigna ormai, almeno quanto l'arroganza del silenzio.

SOMMARIO

FILO DIRETTO

- 4** Una questione di coscienza
di Lando Sileoni

SPECIALE

- 6** Speciale Congressi Provinciali
"I pilastri del nostro cielo"

FOCUS

- 14** Uno sguardo sopra il cuore

SINDACATO E SERVIZI

- 15** Attualità / "Fonspa deve vivere"
- 16** Attualità / Banche a senso unico:
"ridurre i costi del personale"
- 17** Attualità / L'Italia? Una repubblica
fondata sullo stage
- 18** Attualità / Lo stagista abita qui
- 20** Internazionale & Progetti /
A scuola di antidiscriminazione
- 21** Promotori finanziari /
A garanzia dell'informazione
- 22** Legale / L'irriducibilità della retribuzione
e la modifica delle mansioni

- 24** Fisco / Pochi Euro, ma benvenuti
- 25** Pensionati / Pensioni: problemi vecchi,
preoccupazioni nuove
- 26** Solidarietà / Un poliambulatorio nuovo
in regalo agli abruzzesi
- 27** Previdenza & Assistenza /
L'estratto conto INPS
- 28** Sicurezza / Norme più snelle ed efficaci
e maggior prevenzione

NON SOLO BANCA

- 30** Percorsi / Sulle strade del vino
- 31** Segnalibro /
Il barbiere di Stalin di Luca Riciputi
- 31** Avviso ai naviganti / di Bruno Pastorelli
- 32** Altroturismo / Federico Barocci. L'incanto
del colore. Una lezione per due secoli di Arturo
- 33** Altroturismo / LUCCAdigitalPHOTO
FEST 2009 di Arturo
- 34** Il cartellone di Novembre / di Autolyclus



Direttore responsabile

Paolo Panerai

Direttore comitato di direzione

Enrico Gavarini

Direttore editoriale

Lando Maria Sileoni

Comitato di direzione

Gianfranco Amato
Carmelo Benedetti
Mauro Bossola
Franco Casini
Giuliano De Filippis
Enrico Gavarini
Valerio Poloni
Lando Maria Sileoni
Matteo Valenti

Capo redattore

Lodovico Antonini

Collaboratori

Costantino Cipolla, ordinario di sociologia
Università di Bologna

Marco De Marco, docente di informatica
generale Università Cattolica - Milano

Luciano Quaranta, direttore della Clinica
oculistica Università degli Studi di Brescia

Luca Riciputi, esperto risorse umane
e consulente aziendale

Domenico Secondulfo, Ordinario di Sociologia
Generale Università di Verona

Maddalena Sorrentino, docente di informatica
generale, Università Cattolica - Milano

Illustrazioni: Roberto Mangosi

Editing: Mariapaola Diversi

Grafica: Majakovskij comunicazione
Via Cardarelli, 6 - 01100 Viterbo

DTP: ER Creativity - Alessandro Villa

Direzione, Redazione, Amministrazione
00198 Roma - Via Tevere 46
Telefoni: 06-84.15.751/2/3/4
Fax: 06-85.52.275 - 85.59.220
Stampa
Elcograf, Beverate di Brivio (Lc)

LA FABI SU INTERNET

www.fabi.it

E-mail: federazione@fabi.it - redazione@fabi.it

Edizione web:

www.fabi.it/info_e_news/la_voce_annale.asp



NON POSSIAMO E NON DOBBIAMO LASCIARE INDIETRO NESSUNO, SOPRATTUTTO CHI È PIÙ ESPOSTO ALLE CONSEGUENZE DELLA CRISI.

UNA QUESTIONE DI COSCIENZA

Occorre rilanciare il fondo esuberi per evitare che le riorganizzazioni aziendali o i disastri della crisi, di cui le banche hanno grandi responsabilità, colpiscano pesantemente i lavoratori. Favorire il ricambio generazionale, stabilizzare i precari e offrire loro un futuro è un dovere del sindacato.

di Lando Sileoni - Segretario Generale Aggiunto Fabi

Il pensiero del destino di millecinquecento persone, che le banche straniere considerano in esubero, stringe il cuore.

Non posso accettare che ai lavoratori siano fatti pagare gli errori dei banchieri e le conseguenze della crisi, dopo anni in cui le aziende di credito hanno distribuito dividendi d'oro. Penso alle ricadute dolorose sulle famiglie, sulla cura e l'istruzione dei figli, sulle stesse prospettive del futuro.

È di qualche giorno fa la notizia di un uomo che, disperato per la perdita del posto di lavoro, si è tolto la vita.

Quel gesto estremo non può lasciare indifferenti, non può non toccare nel profondo soprattutto chi – come noi – ha un ruolo sociale di rappresentanza e di tutela dei lavoratori.

Certo, i bancari italiani sono più "protetti" di altre categorie, perché il sindacato, con felice intuizione, si è battuto già diversi anni fa per costituire il cosiddetto "fondo esuberi", un ammortizzatore autofinanziato che ha permesso, dal 2000 ad oggi, di evitare fuoruscite traumatiche dal circuito lavorativo di migliaia di persone (prova ne sono i 22mila lavoratori bancari che dal 2001 ad oggi hanno volontariamente scelto il prepensionamento) ed ha consentito un riposizionamento strategico, in termini di costo del lavoro,

del sistema bancario italiano rispetto a quello europeo.

Tuttavia, i banchieri non smettono mai di lamentarsi, di piagnucolare difficoltà e di chiedere la revisione del fondo esuberi, perché - a loro dire - troppo oneroso.

Ma la nostra posizione è chiara e netta: non intendiamo imporre obbligatoriamente, a livello di sistema, ai lavoratori un pensionamento che, tra l'altro, andrebbe esattamente nella direzione opposta alle scelte di



UBS

politica previdenziale che, sia il governo di centro-destra sia il governo di centro-sinistra, hanno realizzato in questi ultimi anni.

Quindi, anche i lavoratori licenziati o incentivati alle dimissioni da alcune banche straniere attive in Italia (Ge Moneycapital, Deutsche, Dresdner, Ubs, Bnl-Bnp e Bnl broker) e che finora non hanno potuto accedere al Fondo nazio-



nale esuberi, vale a dire all'ammortizzatore per eccellenza della categoria, finanziato da aziende di credito e lavoratori, non devono sentirsi abbandonati dal sindacato.

Noi della FABI ci batteremo affinché per i mille colleghi della piazza milanese e per gli altri 500 di Roma, rimasti senza copertura, si trovi una soluzione entro la fine dell'anno.

Si notano, negli ultimi due mesi, timidi segnali di ripresa, che fanno ben sperare, ma l'aumento della disoccupazione ci fa capire che servirà ancora molto tempo prima di poter affermare che siamo usciti dal tunnel della crisi. Intanto, i dati ufficiali dicono che i livelli di redditività delle banche italiane sono crollati e che i consumi delle famiglie sono arretrati ancora, anche a ottobre.



Compito primario del sindacato è dare certezze sia a quei lavoratori che sono arrivati in prossimità dell'uscita dal circuito lavorativo sia a quelli che faticano ad entrarvi. Il rilancio del fondo esuberi può aiutare gli uni e gli altri.

Persino nel cuore economico d'Italia, a Milano, dove si concentrano circa 52 mila bancari (uno su cinque è iscritto alla Fabi), il numero degli sportelli si è ridotto dai 3.304 di fine 2007, ai 2.817 di fine 2008.

Né deve trarre in inganno il numero degli addetti, salito nello stesso periodo di 750 unità, perché oltre il 70% di questi è assunto con contratto a termine.

Insomma, sono precari.

E qui si apre un'altra importantissima partita per il sindacato: la loro conferma e stabilizzazione.

Senza la sicurezza del posto di lavoro

non c'è futuro: i giovani esitano, temono di non farcela, non mettono su famiglia, non sottoscrivono mutui per comprare casa e restano coi genitori.

Compito primario del sindacato è dare certezze ai lavoratori: sia a quelli che sono arrivati in prossimità dell'uscita dal circuito lavorativo sia a quelli che faticano ad entrarvi.

Il rilancio del fondo esuberi può aiutare gli uni e gli altri.

Il trattamento riservato a chi accede al fondo è pari al 60% della retribuzione, per una durata massima di cinque anni, vale a dire fino al momento in cui il la-

voratore raggiunge i requisiti per la pensione. Le banche hanno calcolato che il costo medio per ogni lavoratore che entra nel Fondo ammonta a circa 200 mila euro, che gli istituti devono "spesare" per intero sul primo bilancio. Un onere che, in questa fase di forte calo dei profitti, non ritengono di poter sostenere.

Da qui il loro tentativo di ridimensionare il fondo, che ci trova nettamente contrari, anche perché, sbloccando i circa 300 milioni di euro destinati alle attività di formazione e riqualificazione del personale, si potrebbero compensare i costi, riattivando la funzione di ammor-

tizzatore del fondo.

Nello stesso tempo il sistema potrebbe chiedere al Governo sgravi fiscali per i contributi al fondo e la possibilità di distribuire gli oneri sostenuti nell'arco di cinque anni, anziché in uno solo, come avviene ora.

È una partita importante, perché quest'operazione rimetterebbe in moto il ricambio generazionale che si è bloccato e aiuterebbe i giovani a veder stabilizzato il loro rapporto di lavoro.

Inoltre, consentirebbe di gestire con maggiore tranquillità i preannunciati aggiornamenti dei piani industriali degli istituti di credito, previsti per il 2010. Anno nel quale, peraltro, è fissato il rinnovo dei contratti nazionali di categoria.

Anche la stagione dei congressi provinciali, che vede confrontarsi migliaia di lavoratori e dirigenti sindacali su tutto il territorio nazionale, contribuirà a mettere a punto le strategie per affrontare il futuro che ci attende, che è difficile, ma non più di quello che dovettero affrontare i padri fondatori della FABI, negli anni bui del secondo Dopoguerra.

La grande squadra di dirigenti che uscirà dai congressi di ogni provincia e da quello nazionale saprà trovare le giuste soluzioni per i problemi che ci troviamo ogni giorno davanti, insieme con i bancari italiani che, in maggioranza, hanno dato fiducia alla FABI.

Non possiamo e non dobbiamo lasciare indietro nessuno, soprattutto chi è meno tutelato. È una questione di coscienza.



Lettera di Draghi alle banche

"TAGLIATE GLI STIPENDI DEI MANAGER"

Mario Draghi striglia le banche, perché indulgono nei tagli agli stipendi dei super manager.

In una lettera inviata a tutti gli istituti di credito del paese, a cominciare dai sei più grandi (Unicredit, Intesa Sanpaolo, Mps, Banco Popolare, Ubi, Mediobanca) il governatore della Banca d'Italia rileva "carenze e ritardi" nell'applicazione delle norme di vigilanza sui compensi, così come ripetutamente denunciato dalla FABI. Reclama uno "scrupoloso e tempestivo" allineamento alle disposizioni: a quelle redatte dalla Vigilanza, ma anche ai nuovi principi internazionali del Financial Stability Board, l'organismo anti-crisi voluto dal G20 e da lui presieduto.

Draghi è convinto che adeguati sistemi di remunerazione siano "una condizione essenziale" per assicurare la sana e prudente gestione delle banche, come pure "la stabilità complessiva del sistema finanziario".

Proprio dalle sei big, quelle che hanno una rilevanza sistemica, vuole una "specifica verifica" sulla coerenza delle politiche adottate, da trasmettere in via Nazionale "entro l'anno".



ENTRA NEL VIVO LA FASE PRECONGRESSUALE. FABI IN OTTIMA SALUTE.

"SINDACATI PROVINCIALI I PILASTRI DEL NOSTRO CIELO"

Vivace e molto partecipato il dibattito. Utili le indicazioni raccolte dalla Segreteria Nazionale per la fitta agenda dei prossimi mesi. Stabilizzazione dei precari e potenziamento del Fondo esuberi gli obiettivi primari. Il fronte sociale è la nuova trincea in cui combattere per l'avanzamento della società.



Lando Sileoni, candidato alla Segreteria Generale, insiste sempre sul fatto che sono le strutture provinciali i pilastri su cui poggia la forza della FABI.



FABI PAVIA

CONSIGLIO DIRETTIVO PROVINCIALE

Agazzi Cosetta	Intesa San Paolo
Agosti Italo	Pensionato
Barbieri Patrizia	Equitalia Esatri
Barchietto Giuseppe	Pensionato
Bracale Maria Enrica	C.R. Parma e Pc
Capè Stefano	Banca Popolare Commercio e Industria
Castillejo Michele	Unicredit Banca
Cavallini Marco	Unicredit Banca
D'Amico Giuliana	Banca Popolare di Lodi
Dell'Acqua Claudio	Banca Nazionale del Lavoro
Franco Doriana	Banca Regionale Europea
Gobbi Sandro	Unicredit Banca
Izzo Antonio	Intesa San Paolo Group Services
Masino Bruno	Intesa San Paolo
Mazza Massimo	Equitalia Esatri
Mazzitello Michele	Intesa San Paolo
Mochi Saverio	Monte dei Paschi di Siena
Ottini Giorgio	Intesa San Paolo
Poleo Salvatore	Intesa San Paolo
Ragazzoni Carlo	Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza
Ramaoli Claudio	Banca Popolare Commercio e Industria
Sacchi Marco	Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza
Saporito Vincenzo	Unicredit Banca
Vecchio Paolo	Unicredit Banca
Zelaschi Daniele	Credito Artigiano

COLLEGIO SINDACALE PROVINCIALE - EFFETTIVI

Menocchi Livio	Pensionato
Salesio Daniela	Intesa San Paolo Private Banking
Savoia Roberto	Banca Regionale Europea

COLLEGIO SINDACALE PROVINCIALE - SUPPLEMENTI

Bentivoglio Sergio	Banca Nazionale del Lavoro
Garbarini Sergio	Banca Popolare di Milano

SEGRETERIA PROVINCIALE

SAPORITO VINCENZO	Segretario Coordinatore
DELL'ACQUA CLAUDIO	Segretario Provinciale
FRANCO DORIANA	Segretario Amministrativo
POLEO SALVATORE	Segretario Provinciale
ZELASCHI DANIELE	Segretario Provinciale

È in piena fase di svolgimento la stagione dei congressi provinciali, dove i delegati eletti in centinaia di assemblee degli iscritti, votano i nuovi organismi dirigenti territoriali ed i delegati al Congresso Nazionale che si terrà a Roma dal 15 al 19 febbraio 2010.

La FABI è una organizzazione complessa, estesa sull'intero territorio nazionale con una presenza di ben 96 Sab (sedi provinciali), di circa 2.000 rappresentanze sindacali aziendali e 5.088 dirigenti sindacali.

Questa complessità impone una gestione politica dell'intera Federazione attraverso una visione d'insieme, che metta in primo piano gli interessi del territorio e, conseguentemente, dei lavoratori.

È stato proprio l'assetto federativo della FABI che le ha permesso da oltre

60 anni di avere una rappresentatività schiacciante nel settore, nonostante la presenza di altre 8 organizzazioni sindacali.

Negli ultimi 3 anni la FABI è cresciuta di ben 5mila iscritti, passando dai 93mila del 2007 ai 98mila ed oltre di oggi, segno evidente di una particolare attenzione verso il territorio e di una politica sindacale accorta. Prudente, ma nello stesso tempo innovativa e lungimirante.

L'attenzione al territorio ed alla funzione insostituibile e portante dei SAB, cioè delle strutture FABI provinciali, è testimoniato anche dalla presenza dei Segretari Nazionali ai Congressi celebrati in ogni provincia.

Sono soprattutto Giuliano De Filippis, Mauro Bossola e Lando Sileoni a macinare chilometri per testimoniare la vicinanza della Federazione alle periferie, ma soprattutto, per conoscere le diver-

Due immagini del congresso provinciale di Pavia. Al timone della FABI pavese è stato riconfermato Vincenzo Saporito.



se realtà e per ascoltare direttamente la voce dei dirigenti di base.

Gli interventi di Lando Sileoni, candidato al posto di maggior responsabilità, quello di Segretario Generale, illustrano soprattutto i fatti.

“In questi ultimi 3 anni abbiamo realizzato la ‘politica del più’: più democrazia interna, più approfondimento dei problemi dei lavoratori, più collegamento tra i Sab e la Segreteria Nazionale, più visibilità all'esterno (3.930 sono stati gli

articoli che hanno parlato della Fabi su tutti i quotidiani nazionali dal 2007 ad oggi ed oltre 60 sono stati i servizi televisivi che hanno riguardato la nostra organizzazione N.d.R.). Più sensibilità verso i problemi dei lavoratori, più autorevolezza verso i banchieri, più concretezza, più attenzione ed intuizione, più capacità di leggere politicamente i cambiamenti in atto nel sistema bancario, più innovazione, più accordi conseguiti a tutela dei lavoratori nelle

A fianco, Giuseppe Taddia, da anni alla guida della FABI riminese, riconfermato quasi all'unanimità. Nelle altre foto, alcuni momenti della giornata congressuale.



FABI RIMINI

CONSIGLIO DIRETTIVO PROVINCIALE

TADDIA GIUSEPPE	PENSIONATO
MAGNANI MARIA CRISTINA	BANCA CARIM
PARI MATTIA	U.G.F. BANCA
GIROTTI GIOVANNI	BANCA CARIM
BAIETTA ENZO SERAFINO	BANCA CARIM
URBINATI GIORGIO	BANCA MALATESTIANA
PROIETTI GIANFRANCO	BANCA POP. VALCONCA
POLINI DOMENICO	BANCA CARIM
CAMERLENGO ANTONELLA	MONTE PASCHI SIENA
BACCHINI RENATO	BANCA CARIM
FABBRI PAOLA	BANCA CARIM
BETTI CLAUDIO	UNICREDIT BANCA
PARI CARLO ALBERTO	UNICREDIT BANCA
TONINI ALESSANDRO	BANCA CARIM
BRUZZICHES MASSIMO	BANCA CARIM
SOLLECITI CINZIA	BCC DI GRADARA
VANDI MASSIMO	BANCA POP. VALCONCA
CIAVATTA ARIANNA	CARIROMAGNA
BRACCI LUCA	BANCA POP. VALCONCA
GIACOMINI GIORDANO	PENSIONATO
MACCAFERRI LAURA MAFALDA	EQUITALIA
CESARONI SIMONE	BANCA POP. VALCONCA
ZANNONI PIER PAOLO	BCC VALMARECCHIA
CASANOVA RICCARDO	BANCA MALATESTIANA
VALLONI ROBERTO	BANCA MALATESTIANA
GIACOMINI DARIO	BANCA POP. E.R.
FIORINI GUIDO	CARIROMAGNA
GRILLI UGO	UNICREDIT BANCA
CANALINI ALESSANDRO	UBI BANCA - BANCA POP. ANCONA

COLLEGIO SINDACALE - EFFETTIVI

SARAGONI GILBERTO	PENSIONATO
CICIONI ALBERTO	UNICREDIT BANCA
ORECCHIONI LUCIANO	PENSIONATO

COLLEGIO SINDACALE - SUPPLENTI

GIACOMINI GIORDANO	PENSIONATO
GRILLI UGO	UNICREDIT BANCA

SEGRETERIA PROVINCIALE

GIUSEPPE TADDIA	PENSIONATO	segretario amministrativo
ENZO BAIETTA	BANCA CARIM	
GIOVANNI GIROTTI	BANCA CARIM	
MARIA CRISTINA MAGNANI	BANCA CARIM	
MATTIA PARI	U.G.F.	
GIANFRANCO PROIETTI	BANCA POP. VALCONCA	
GIORGIO URBINATI	BANCA MALATESTIANA	

FABI CATANIA



CONSIGLIO DIRETTIVO PROVINCIALE

DOTTO LUIGI	PRESIDENTE
MASTO CALOGERO	VICE PRESIDENTE
XIBILIA PIETRO	VICE PRESIDENTE
AMERICA SERAFINO	FINDOMESTIC BANCA
BONGIOVANNI FRANCESCO	BANCO DI SICILIA
BONVEGNA SERGIO	CREDITO SICILIANO
BRUNO PLACIDO	BANCO DI SICILIA
BRUNO ROSARIO	BANCO DI SICILIA
CANNATA PIETRO	SERIT SICILIA
CANTARO ROSA	SERIT SICILIA
CAPUTO ANTONIO	BANCO DI SICILIA
CAVALIERI VIRGINIA	BANCO DI SICILIA
CONSOLI LUIGI	BANCA POPOLARE DELL'ETNA
COPPA CORRADO	CRIS
CORSARO GIOVANNI	BANCA MONTE PASCHI SIENA
CORSELLI PAOLO MICHELE	AGOS
CORVISERI ARDESIA ANDREA	BANCO DI SICILIA
DENTI ANDREA ALESSANDRO	DUCATO
DI BENEDETTO CONCETTA	BANCO DI SICILIA
DI BENEDETTO GIUSEPPE	BANCO DI SICILIA
DI TOMMASO LUIGI	CRIS
FARO IRENE	BANCA MONTE PASCHI SIENA
FORMAGGIO GIUSEPPE	BANCO DI SICILIA
GIUDICE VINCENZO	BANCA MONTE PASCHI SIENA
LA GRECA ANTONELLA	BANCA MONTE PASCHI SIENA
LICARI MATTEO	BANCO DI SICILIA
MANNINO ARMANDO	CREDITO SICILIANO
MASTO LUIGI	BANCO DI SICILIA
MILITELLO VITTORIO	B.C.C. LA RISCOSSA REGALBUTO
OLIVA ALESSANDRO	BANCA NAZIONALE LAVORO
OLIVERI ANTONIO	BANCA AGR. POP. DI RAGUSA
ORIOLES NICOLA	UNICREDIT PRIVATE BANKING
PENNISI PIETRO	CREDITO SICILIANO
PENNISI SALVATORE ANDREA	BANCA POPOLARE DI LODI
PETRALIA ANGELA	BANCO DI SICILIA

CONSIGLIO DIRETTIVO PROVINCIALE

PLATANIA PASQUALE	INTESA SANPAOLO
PREZZAVENTO CARMELO	CREDITO EMILIANO
REGALDINO PATRIZIA	CREDITO SICILIANO
RUSSO ANTONIO GAETANO	PENSIONATO
SANGILLES MARIO	BANCA CARIGE
SANTANGELO PIETRO GAETANO	BANCO DI SICILIA
SCERBO GIANLUCIO	CREDITO SICILIANO
SMECCA PAOLO	UGF BANCA
SPINA GIOVANNI	BANCO DI SICILIA
TUDISCO CLAUDIO	BANCO DI SICILIA
VADALA' GIOVANNI	UNICREDIT CORPORATE BANKING
VILLARI FILIPPO	BANCO DI SICILIA
VISCO ANTONIO	INTESA SANPAOLO

COLLEGIO SINDACALE PROVINCIALE - EFFETTIVI

AURITE MICHELE	BANCO DI SICILIA
MESSINA ANTONELLA	CREDITO SICILIANO
SAVA ROBERTO	BANCA POPOLARE DI LODI

COLLEGIO SINDACALE PROVINCIALE - SUPPLENTI

COSTA BRUNO	BANCO DI SICILIA
MARCINNO' SALVATORE	BANCA AGR. POP. RAGUSA

SEGRETERIA PROVINCIALE

DI BENEDETTO CETTY	BANCO DI SICILIA Segretario coordinatore
CORVISERI ARDESIA ANDREA	BANCO DI SICILIA Segretario amministrat.
RUSSO ANTONIO GAETANO	PENSIONATO Segretario organizzativo
PENNISI PIETRO	CREDITO SICILIANO
GIUDICE VINCENZO	MONTE DEI PASCHI DI SIENA
CANNATA PIETRO	SE.RI.T. SICILIA
VISCO ANTONIO	BANCA INTESA SANPAOLO
CAVALIERI VIRGINIA	BANCO DI SICILIA
FARO IRENE	MONTE DEI PASCHI DI SIENA
OLIVERI ANTONIO	BANCA AGR. POP. DI RAGUSA
BRUNO ROSARIO	BANCO DI SICILIA
TUDISCO CLAUDIO	BANCO DI SICILIA



Sala gremitissima a Catania. Il congresso ha scelto una donna per la poltrona più alta, Cetty Di Benedetto. Un caloroso ringraziamento è stato tributato a Tano Russo, che resta in segreteria provinciale, per il lavoro svolto in molti anni al servizio della FABI catanese.

aziende e nei gruppi bancari, più meritocrazia per i nostri dirigenti sindacali, più attenzione verso le donne, più rinnovamento, più spazio per le nuove generazioni, più sensibilità verso esodati e pensionati".

Nell'analisi della situazione attuale, Mauro Bossola, Segretario Generale Aggiunto, non risparmia critiche severe all'Abi.

"A livello di relazioni sindacali di settore, registriamo come l'Associazione Bancaria Italiana, incapace di prendere decisioni forti ed impegnative sul fronte della riconquista della fiducia perduta, cerchi di scaricare sui lavoratori e sulle lavoratrici delle banche, le conseguenze della crisi mondiale ed il costo del suo superamento. Il cosiddetto "dialogo sociale", è un qualcosa che viene invocato e funziona a corrente alternata e spesso a senso unico, quando qualcuno deve apporre il segno meno davanti alle proprie condizioni di lavoro e di vita".

La Segreteria Nazionale e il Comitato Centrale della FABI, si sono opposti a

A Torino, scontata la rielezione di Mauro Bossola, Segretario Generale Aggiunto della FABI, alla carica di coordinatore provinciale. La FABI del capoluogo piemontese è una delle strutture meglio organizzate e vanta un centro servizi all'avanguardia.



Riflessione "filosofica", ma molto aderente alla realtà quella di Giuliano De Filippis, Segretario Nazionale Amministrativo della FABI



FABI TORINO

CONSIGLIO DIRETTIVO PROVINCIALE

ALBERTO FRANCO	INTESASANPAOLO
ARLERI VALERIA	INTESASANPAOLO
ASCHIERO ROBERTO	INTESASANPAOLO
BELDI' STEFANO	INTESASANPAOLO
BELZER GUSTAVO	BANCA POPOLARE DI NOVARA
BORAGINA ANGELA	UNICREDIT CORPORATE BANKING
BOSSOLA MAURO	INTESASANPAOLO
CAMPESE EDOARDO	UNICREDIT BANCA
COGLI PAOLA	UNICREDIT BANCA
COLAZZO ANTONIO	UNICREDIT BANCA
DI CRISTO ANGELO	UNICREDIT BANCA
GIACONE RENATO	PENSIONATI
MARINO ENRICO	FINDOMESTIC
MARTINASSO LUIGI	INTESASANPAOLO
MAZZETTA FRANCO	UNICREDIT BANCA
MINOLETTI FELICE	INTESASANPAOLO
MONTEFORTE GIOVANNI	INTESASANPAOLO
PINNERI SALVATORE	UNICREDIT PRIVATE BANKING
POLI CONCETTA	UNICREDIT BANCA
PONTI SUSANNA	INTESASANPAOLO
QUAGLIA PAOLO	UNICREDIT BANCA
ROSSO ANGELA	INTESASANPAOLO
SARTORE FIORENZO	UNICREDIT BANCA
SCANU DARIO	INTESASANPAOLO
SCORSIROLI MAURO	INTESASANPAOLO
SEGRE MARCELLO	BANCA REGIONALE EUROPEA
TAORMINA SALVATORE	INTESASANPAOLO
TORRACO COSIMO DAMIANO	MONTE DEI PASCHI DI SIENA
VARRASI ANTONINO	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
VICECONTI PASQUALE	PENSIONATI
VOGHERA CLAUDIO	U.G.I.S.

COLLEGIO SINDACALE PROVINCIALE - EFFETTIVI

GOTI SANDRO	PENSIONATO
RETEUNA CONTIN GUGLIELMO	PENSIONATO

COLLEGIO SINDACALE PROVINCIALE - SUPPLENTI

ARMENI CARLO	UNICREDIT BANCA
MASIERO RENZO	UNICREDIT BANCA
PARA STEFANO	INTESASANPAOLO

SEGRETERIA PROVINCIALE

BOSSOLA MAURO Coordinatore	INTESASANPAOLO
DI CRISTO ANGELO	UNICREDIT BANCA
QUAGLIA PAOLO	UNICREDIT BANCA
ROSSO ANGELA	INTESASANPAOLO
TORRACO COSIMO DAMIANO	Amministrativo
	MONTE DEI PASCHI DI SIENA

questa politica e a richieste che miravano a modificare il contratto nazionale di lavoro in vigore e a centralizzare le trattative per i premi di produttività. L'agenda sindacale dei prossimi mesi è spiegata con una precisa e documentata indicazione sulle risposte che la FABI darà ai banchieri e sulle scelte che saranno effettuate. "Gli aggiornamenti dei piani industriali dei principali gruppi bancari italiani, già annunciati dai banchieri, dovranno essere gestiti soltanto dopo un'attenta verifica dei piani industriali non ancora scaduti - avverte Sileoni. Insomma, prima di esaminare con le banche la nuova situazione di crisi del sistema banca-

rio, dovremo accuratamente verificare che gli impegni presi dagli istituti siano stati realmente mantenuti. Abbiamo già detto ai banchieri che non intendiamo, nelle trattative in corso in Abi, modificare il Fondo nazionale esuberanti, che riteniamo uno strumento indispensabile per un rinnovamento generazionale nelle banche, oltre che uno strumento che ha permesso, dal 2000 ad oggi, un riposizionamento strategico, in termini di costo del lavoro, del sistema bancario italiano rispetto a quello europeo". Nei gruppi bancari la FABI sta realizzando, verso il precariato, una politica di grande attenzione per la conferma dei giovani con contratto a tempo determinato.



FABI VICENZA

CONSIGLIO DIRETTIVO PROVINCIALE

AZZOLIN DELFO	BANCA S. GIORGIO E VALLE AGNO C.C.
BALDO FEDERICO	BANCA ANTONVENETA
BELLO' FRANCESCO	UNICREDIT BANCA
BORDIGNON ADRIANO	BANCA S. GIORGIO E VALLE AGNO C.C.
BRUSCHINI LUIGI	BANCA DEL CENTROVENETO C.C.
CASARIN DIEGO	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
CIPOLAT BARES EDY	INTESA SANPAOLO GROUP SERVICE
COSTA MARIA	BANCA POPOLARE VICENZA
CROCETTA GIANNI	PENSIONATI
CULPO RAFFAELLA	BANCA POPOLARE VICENZA
FERRARI BRUNO	B.C.C. ROMANO E S. CATERINA
GASPARI ACHILLE	BANCA POPOLARE VICENZA
GUARATO PIER GIOVANNI	UNICREDIT BANCA
GUERRA MORENO	B. C.C. ALTOVICENTINO
HULLER STEFANO	UNICREDIT BANCA
MOCELLIN RUGGERO	BANCA POPOLARE MAROSTICA
PIEROTTI GIOVANNI	INTESA SANPAOLO GROUP SERVICE
SEVERI SERGIO	PENSIONATI
TIBALDO MICHELE	BANCA POPOLARE VERONA E NOVARA
TOFFOLETTO CARLO	T-SYSTEMS
TONIOLO FLAVIO	CASSA RISPARMIO DEL VENETO
TREVELIN MASSIMO	CASSA RISPARMIO DEL VENETO
TURATELLO MAURO	BANCA POPOLARE VICENZA
URBANET STEFANIA	BANCA POPOLARE MAROSTICA
XAUSA GIULIANO	BANCA POPOLARE VICENZA
ZANUTEL MONICA	C.R.A. BRENDOLA
ZILIO CARLA	BANCA POPOLARE MAROSTICA

COLLEGIO SINDACALE PROVINCIALE

BARBIERI FRANCO	BANCA POPOLARE VICENZA
BONATO EMANUELE	CASSA RISPARMIO DEL VENETO
GALON GRAZIANO	INTESA SANPAOLO GROUP SERVICE
SIGNORINI ELENA	BANCA POPOLARE VICENZA
ZANETTI ROMEO	PENSIONATI

SEGRETERIA PROVINCIALE

XAUSA GIULIANO	Segretario Coordinatore BANCA POPOLARE VICENZA
AZZOLIN DELFO	Segretario Amministrativo BANCA S. GIORGIO E VALLE AGNO CC
HULLER STEFANO	Segretario Provinciale UNICREDIT BANCA
MOCELLIN RUGGERO	Segretario Provinciale BANCA POPOLARE MAROSTICA
TONIOLO FLAVIO	Segretario Provinciale CASSA RISPARMIO DEL VENETO



Sindacato in forte espansione quello di Vicenza, guidato da Giuliano Xausa (sopra a sinistra). Anche il sindaco della città, Achille Variati, è un iscritto alla FABI ed è intervenuto al congresso (sopra a destra). Nella foto a sinistra, Gino Rigon, uno dei padri fondatori della FABI vicentina, riceve una targa ricordo dalle mani di Giuliano Xausa.



“L’argomento è stato, anche recentemente, posto all’attenzione dei banchieri ed affrontato, quindi, non solo nei gruppi bancari, ma anche e soprattutto in Abi – continua Lando Sileoni. Voglio ricordare che, dal 2001 ad oggi, con le fusioni che hanno fatto nascere sei grandi gruppi bancari (che rappresentano circa l’80% delle banche sul territorio italiano) è indispensabile che la nostra organizzazione abbia una Segreteria Nazionale lungimirante, politicamente attenta e preventivamente capace di saper leggere gli eventi ed interpretarli nell’esclusivo interesse dei lavoratori che rappresentiamo”. Non è assolutamente vero che il sistema bancario italiano sia migliore di quello di altre nazioni, come dicono i banchieri. Abbiamo subito di meno la crisi rispetto agli altri paesi, perché la

FABI MILANO

CONSIGLIO DIRETTIVO PROVINCIALE

ARENA Giuseppe	Federazione Lombarda BCC
BARTOLETTI Carlo	Monte dei Paschi di Siena
BENZONI Osvaldo	Banca Popolare di Novara
BESNATI Roberto	Banca Popolare di Bergamo
BORGIA Massimo	Intesa Sanpaolo Group Service
BUONO Giuseppe	Intesa Sanpaolo Group Service
CANCELLIERI Franco	Intesa Sanpaolo
CANEVARI Vittore	Deutsche Bank
CARELLO Tiberio	Intesa Sanpaolo
CAVALLETTI Roberto	Banca Popolare di Milano
CORNALBA Maurizio	Unicredit Banca
DALLA VILLA Ado	Unicredit Banca
DE FRANCISCI Marina	U.P.A.
DI COLA Vanessa	Banca Popolare di Milano
DI LUZIO Piero	Monte dei Paschi di Siena
DONA' Luca	Equeens Italia
ESTORELLI Giancarlo	Banca Popolare di Milano
FALLETTA Luigi	Bca Pop.Comm.Industria
FAZIO Francesco	Pensionato
FONSO Paolo	Banca Popolare di Milano
FRASSINI Sabrina	Intesa Mediofactoring
FRIGE' Silvia	Unicredit Factoring
GALBARINI Andrea Emilio	Banca Popolare di Milano
GIAVARINI Massimo	Unicredit spa
GINESE Daniele	Banca Popolare di Milano
IACOMELLI Aldo	Unicredit Banca
MAGRINI Matteo	Banca Popolare di Milano
MANFREDONIA Daniele	Intesa Sanpaolo Group Service
MARCARINI Mauro	Intesa Sanpaolo
MARTIGNONI Adriano	Intesa Sanpaolo
MERONI Viviana	Credito Artigiano
MILAZZO Carlo	Banca Regionale Europea
MILAZZO Giuseppe	Intesa Sanpaolo
MOLTENI Giuliano	Pensionato
MONTANARO Adriano	Credito Emiliano
MORANDI Franco	Intesa Sanpaolo Group Service
MORANDI Gaetano	HVB- Sede di Milano
PATRINI Sergio	C. R. Parma Piacenza

CONSIGLIO DIRETTIVO PROVINCIALE

PAVONE Mario	Intesa Sanpaolo
PEDONE Giovanni	Banca Popolare di Milano
PESENTI Antonello	Unicredit spa
PICCOLI Luciano	S.G.S.S.
POZZI Marco	Intesa Sanpaolo Group Service
PRATOLA Pierluigi	Equitalia Esatri
PUGLIELLI Arduino	C. R. Parma Piacenza
RANDAZZO Giovanni	Unicredit Corporate Banking
SARTIRANA Maria Grazia	SIA - SSB
SCARIN Mauro	Banca Popolare di Milano
SFONDRINI Tiziano	Banca di Legnano
TURATI Marco	Unicredit Banca
ZANCHETTIN Fabio	Carta Si

COLLEGIO SINDACALE PROVINCIALE - EFFETTIVI

LUCCHETTA Luisa	Banca Popolare di Lodi
PEDERGNANI Roberto	Banca Popolare di Milano
VOLONTE' Massimo	Intesa Sanpaolo

COLLEGIO SINDACALE PROVINCIALE - SUPPLENTI

BERNAZZOLI Antonella	Bca Pop.Comm.Industria
FRATTINI Stefano	Equitalia Esatri

SEGRETERIA PROVINCIALE

CAVALLETTI Roberto	Banca Popolare di Milano
DALLA VILLA Ado	Unicredit Banca
FALLETTA Luigi	Bca Pop.Comm.Industria
GIAVARINI Massimo	Unicredit spa Segr. Amministrativo
GINESE Daniele	Banca Popolare di Milano
MANFREDONIA Daniele	I.S.G.S.
MARTIGNONI Adriano	Intesa Sanpaolo
MILAZZO Carlo	Banca Regionale Europea
MILAZZO Giuseppe	Intesa Sanpaolo
MONTANARO Adriano	Credito Emiliano Segr. Coordinatore
MORANDI Franco	Credito Emiliano
SCARIN Mauro	Banca Popolare di Milano
SFONDRINI Tiziano	Banca di Legnano



La FABI di Milano è la maggior struttura provinciale della federazione ed il numero sia dei partecipanti al congresso sia degli eletti danno la misura delle sue dimensioni. Anche alla FABI meneghina il Segretario coordinatore, Adriano Montanaro, è stato ricollocato sul ponte di comando.



struttura del debito in Italia è prevalentemente pubblica, contrariamente a quella di altre nazioni.

Il sistema economico ha, conseguentemente, fino ad oggi retto non per la bravura dei banchieri, ma soltanto perché la nostra economia è strutturalmente diversa da quella delle altre nazioni.

La diminuzione degli utili delle banche, così evidente nei numeri ufficiali, è dovuta a mancati introiti rispetto al passato dei ricavi fino a poco tempo fa conseguiti sulla "finanza e sui servizi".

Sileoni punta il dito contro i banchieri, "molto più interessati alle loro faide interne per la conquista di banche e territori rispetto a quanto realmente avviene in altri paesi".

La differenza che c'è, per fare un esempio, fra il gruppo Intesa e il gruppo Unicredit, è che Intesa rappresenta un forte gruppo con un radicato baricentro nazionale, comportandosi così come una banca di riferimento del Paese; Unicredit è un gruppo europeo che risponde esclusivamente agli azionisti e ai mercati internazionali.



FABI LODI

CONSIGLIO DIRETTIVO PROVINCIALE

ASTI MAURO	Banca Cariparma
CAIMI ENRICO	B.C.C. Laudense
CANTARELLI ANGELO	Banca Intesa Sanpaolo - Esodato
CASSANI ETTORE	B.C.C. Centropadana
CHINI PIERAMARIA	Banca Cariparma
COBIANCHI MAURO	Unicredit Banca
COLOMBO LUCA	Banca Intesa Sanpaolo
LUNGHU FRANCESCO	Banca Popolare di Lodi
MARZAGALLI VALERIO	Banca Cariparma - Esodato
NAVA MARIO	B.C.C. dell'Adda e Cremasco
NECCHI ETTORE	B.C.C. Laudense
POZZINI EMANUELE	Banca Popolare Comm.Industria
RESCONI ANDREA	Banco Popolare - S.G.C
ROVEDA ENRICO	Banco Popolare - SGS
RUSSO DEBORA	Banca Popolare di Lodi
SALA LUIGI ANDREA	ex Banco di Sicilia - Pensionato
TAGLIAFERRI GIANNI	Banca Intesa Sanpaolo

COLLEGIO SINDACALE - EFFETTIVI

LUPI GIUSEPPE	B.C.C. Centropadana
GARLASCHI CARLO	Banca di Piacenza
SPOSITO MARIO	Banca Cariparma - Pensionato

COLLEGIO SINDACALE - SUPPLENTI

CERRI GINO	Banca Cariparma
GRECCHI LUCA	Unicredit Banca

SEGRETERIA PROVINCIALE

Necchi Ettore	Segretario Coordinatore
Pozzini Emanuele	Segretario Amministrativo
Roveda Enrico	Segretario Amministrativo aggiunto
Nava Mario	Segretario Provinciale
Marzagalli Valerio	Segretario Provinciale



Ettore Necchi, giovane segretario coordinatore della FABI laudense, ha ricevuto i complimenti del Segretario Generale Aggiunto, Lando Sileoni, per il suo attivismo, che ha portato il sindacato di Lodi alla maggioranza assoluta fra gli addetti del settore.



Intesa, nei confronti del personale e del sindacato, cerca sempre di raggiungere degli accordi socialmente mediati; Unicredit risponde principalmente a logiche di mercato. Lo stesso amministratore delegato di Unicredit, Alessandro Profumo, si definisce un apolide, per rendere l'idea dell'internazionalità del suo gruppo.

Anche sul tema dei sistemi incentivanti, argomento particolarmente scottante, la FABI si propone di discuterne in sede Abi.

“La nostra posizione anche su questo tema è chiara – assicura Bossola – intendiamo, infatti, regolarizzare i sistemi incentivanti, spostando gli obiettivi dal breve periodo come purtroppo è avvenuto fino ad oggi, al lungo periodo, per eliminare o ridimensionare le pressioni commerciali sui lavoratori che tanto danno quotidianamente arrecano ai bancari.”

Più “filosofici”, anche se molto aderenti alla realtà, gl'interventi di Giuliano De

Filippis, rigoroso Segretario Amministrativo Nazionale.

Citando Norberto Bobbio, De Filippis ricorda che “l'era dei diritti non è mai un tempo pacificato”.

Risultato di un'analisi sociologica, filosofica o testimonianza di un'evidenza storica?

“Un insieme di tutto ciò” – sostiene De Filippis – che, se rappresentato con un grafico, vedrebbe un andamento ondulatorio della curva risultante, con una fase ascendente ‘collinare’ ed una fase discendente a precipizio”

Che fare come sindacato, dunque?

“Teoricamente si dovrebbe rendere ‘collinare’ la fase del precipizio ed accentuare l'inclinazione della fase ascendente, immaginando il futuro, ragionando sul dopo, con grande capacità di analisi e con altrettanta competenza”.

“Non è tanto la scelta del sentiero giusto per raggiungere la cima – conclude Giuliano De Filippis – quanto il problema che la cima cambia continuamente posizione. La difficoltà consiste proprio nel capire dov'è”.

Compito arduo, quello del sindacato, ma non impossibile e che non può e non deve ridursi a mera denuncia o a semplice presa d'atto dell'ineluttabilità

delle scelte aziendali.

“Certo non ci si può opporre alla marcia del mondo, alla globalizzazione dei mercati, laddove altri lavoratori, meno garantiti, hanno una legittima aspettativa di vedere a soddisfatte le loro ambizioni a migliorare il loro tenore di vita – riflette Sileoni - Ma si può e si deve incidere sulle condizioni nelle quali questi processi avvengono. Non sulla loro ineluttabilità, quindi, ma sulla capacità di condizionarne l'evoluzione”.

Lando Sileoni è molto deciso e, insieme con Mauro Bossola e Giuliano De Filippis, con cui ha condiviso ogni scelta e che cita sempre come i suoi amici, “con loro due sono in perfetta sintonia” – dice sempre - punta diritto al futuro, forte della ricca e solida tradizione della FABI.

“Se i padri fondatori del nostro movimento sindacale non si fossero dati orizzonti e prospettive nuove ed allora utopistiche, la FABI sarebbe forse nata, ma sarebbe durata ben poco. Se poi qualcuno pensa che le nuove conquiste siano comode strade in discesa, allora non ha capito il valore della posta in gioco, non ha capito che sarà il fronte sociale, e non più solo quello economico, la trincea in cui si combatterà per l'avanzamento della società”.

UNO SGUARDO SOPRA IL CUORE

Nuove tecniche chirurgiche, terapia medica con le staminali e check up mirati. Attualmente è possibile correggere l'insufficienza mitralica, una delle malattie più comuni delle valvole del cuore, per via percutanea e non più solo con l'operazione chirurgica.

Mai dimenticare il cuore, mai scordarsi del suo ruolo prezioso. È questo il messaggio della Giornata Mondiale del Cuore, che si è svolta domenica 27 settembre in 100 paesi del mondo. L'obiettivo dell'appuntamento ideato dalla World Heart Federation è stato quest'anno quello di sensibilizzare ogni individuo su ciò che è possibile fare per proteggere il proprio cuore dal rischio di malattie cardiovascolari, che rappresentano la principale causa di morte in Europa, dove i decessi ammontano a 2 milioni (250 mila in Italia). Se da un lato la giornata sprona a una riflessione sulla prevenzione, dall'altra rappresenta un momento di verifica per la comunità scientifica sui progressi della ricerca in ambito diagnostico, farmacologico e chirurgico.

Il check up è su misura. È disponibile dall'inizio di ottobre al Centro Diagnostico Italiano un nuovo tipo di check up per il sistema cardiovascolare che si basa sull'esplorazione contemporanea di tutte le aree di rischio, ossia l'efficienza del circolo coronarico, l'area di rischio aterosclerotico, il fattore biochimico e quello psicologico. «L'idea è di uscire dalla logica di fare esami in modo trasversale, bensì individuare, grazie a una serie di domande e a un'elaborazione eseguita da software, il rischio effettivo di ogni paziente», ha sottolineato Riccardo Bigi, responsabile dell'Unità di cardiologia del CDI e del Cardio-Check, «se il rischio è basso, ossia al di sotto del 10% non si procede con ulteriori accertamenti, altrimenti si pianificano altri esami volti a esplorare le quattro aree di rischio. L'obiettivo è quello di effettuare solo gli accertamenti veramente necessari così da evitare sprechi di tempo e denaro».

Valvole tutte nuove. Attualmente è possibile correggere l'insufficienza mitralica, una delle malattie più comuni delle valvole del cuore, per via percutanea e non più solo con l'ope-

razione chirurgica. «Questa tecnica innovativa», ha spiegato Ottavio Alfieri, direttore del dipartimento Cardio-toraco-vascolare dell'Istituto Scientifico Universitario San Raffaele e professore di Cardiocirurgia presso l'Università Vita-Salute, nonché ideatore della tecnica «prevede l'accostamento di due lembi con una sorta di graffetta nel



punto in cui la valvola perde, ed è resa possibile grazie a una tecnologia di un'azienda californiana».

Questa modalità è riservata per ora ai casi più a rischio per età o gravità della patologia e per poterla estendere a una popolazione più giovane e candidabile a terapie chirurgiche tradizionali è necessario attendere i risultati clinici attualmente in corso, atti a verificare la durata di tenuta di questa clip. Finora si hanno risultati a due anni circa e il mantenimento è buono.

Al Centro Cardiologico Monzino, che dispone di una camera ibrida, sono stati invece appena effettuati i primi 100 casi di sostituzione della valvola aortica per via percutanea (tecnica che impone la presenza di numerosi specialisti e di tecnologie adeguate e che vede il Monzino secondo centro di riferimento in Europa dopo Lipsia) e i risultati sono incoraggianti. «L'età media dei pazienti

operati è molto alta, nonostante ciò si sono verificati solo due decessi e in un caso la morte è avvenuta prima dell'intervento. A fine anno avremo a disposizione nuovi device più semplici, sottili e maneggevoli», ha spiegato Paolo Biglioli, direttore scientifico Centro Cardiologico Monzino.

Qui sono in corso anche studi sull'aterosclerosi. Attraverso un esame doppler è adesso possibile stabilire, in base allo spessore della placca carotidea, che evoluzione avrà la malattia coronarica. «Inoltre si stanno testando inserimenti di cortisone negli stent per impedire la proliferazione delle placche», ha precisato Biglioli. Sempre al Centro Cardiologico è stata messa a punto una soluzione per impedire l'embolizzazione dell'auricola sinistra in seguito all'ablazione della fibrillazione atriale (nella parete atriale sono state infatti identificate zone responsabili dell'aritmia, quindi creando bruciature con cateteri a radiofrequenza queste aree vengono neutralizzate). «È un dato che nel 40-45% dei casi si verificano recidive e il paziente è obbligato a subire terapie anticoagulanti», ha spiegato Gianluca Polvani, responsabile della Banca dei tessuti cardiovascolari Banca Regionale, «con una nuova tecnica, senza tagli con una sorta di laccio si chiude l'auricola sinistra, così si blocca l'accesso a una zona che altrimenti si riempie di coaguli. L'area chiusa diventa così tessuto fibrotico e non embolizza più».

Nei casi più gravi di fibrillazione, invece, è valido l'approccio chirurgico attuabile nella sala ibrida tra aritmologi e chirurghi. Un lavoro quasi concluso riguarda invece la creazione di una valvola definitiva perfetta, prelevata da donatore, ripulita e ricoperta con cellule staminali del ricevente.

Attualmente i test sono stati effettuati con staminali animali, ora si passerà a quelle umane provenienti dall'atrio. «Sull'animale i risultati sono ottimi, si sta pensando di iniettare queste valvole sugli uomini e sui bambini per la cura di tutte le patologie valvolari aortiche», ha aggiunto Polvani.

Staminali, quali risultati? Ricostruire il tessuto di un cuore danneggiato, creare un bypass biologico con cellule molto potenti in grado di ricostruire un'intera arteria. Le potenzialità legate all'utilizzo di cellule staminali sono ampie, anche se gli studi più promettenti sono ancora all'inizio.

Dopo tentativi di utilizzo di cellule provenienti da altre parti del corpo, come il midollo, l'équipe del professor Piero Anversa, direttore del centro di medicina rigenerativa alla Brigham & Women's Hospital-Harvard Medical School, ha trovato le cellule staminali cardiache e queste sono state testate sui maiali, dove la risposta è stata buona. «Sono in corso studi clinici sui primi pazienti, ma mancano ancora evidenze precise», ha commentato Federico Quaini, professore associato di oncologia medica all'Università di Parma e direttore del centro di ricerche sulle staminali cardiache, «anche la chirurgia sta iniziando ad adottare questo approccio e così verranno realizzati patch da impiantare sul cuore su cui vengono poste le cellule oppure si creeranno direttamente in vitro tessuti sostitutivi».

Cuori definitivi. Importanti avanzamenti sono stati effettuati anche nelle tecnologie di assistenza ventricolare per i casi gravi di scompenso cardiaco, inizialmente concepiti come ponti al trapianto, ma ora praticabili come terapia definitiva. «Da un recente trial è emerso che la sopravvivenza migliora anche nei trapiantati che hanno ricevuto dapprima il trattamento di assistenza circolatoria», ha affermato Luigi Martinelli, direttore della struttura di cardiocirurgia e della cardiologia 2 dell'Ospedale Niguarda di Milano, «attualmente disponiamo di dispositivi miniaturizzati come HeartMate II, una pompa assiale in grado di fornire da 8 a 10 litri al minuto di portata. Grazie ai nuovi device è possibile pensare a questa soluzione come alternativa al trapianto stesso». L'obiettivo ora è quello di realizzare dispositivi del tutto compatibili e totalmente impiantabili.

Sindacati uniti per salvaguardare l'occupazione dei lavoratori

“Fonspa deve vivere”

FABI e le altre Organizzazioni Sindacali del credito hanno rinnovato la denuncia della grave crisi in cui versa da oltre 18 mesi il Credito Fondiario SPA (Fonspa), banca romana posseduta interamente da Morgan Stanley.

Le scriventi Organizzazioni Sindacali denunciano la grave crisi in cui versa da oltre 18 mesi il Credito Fondiario SPA (Fonspa), banca romana posseduta interamente da Morgan Stanley.

Nel febbraio dello scorso anno la banca d'affari americana decise che la partecipazione in Fonspa non era più strategica e dichiarò di mettere in vendita la banca. Da allora Morgan Stanley non è ancora riuscita a trovare un compratore per la banca, ormai depauperata di tutte le attività, anche se a sostegno di tale operazione, e su sollecitazione del Presidente del Fonspa ing. Bombonato, la Regione Lazio, la Provincia di Roma e il Comune di Roma hanno presentato controparti interessate all'acquisizione del Fonspa. In tutto ciò i dipendenti vivono una situazione di grande preoccupazione per il loro futuro e di grossa frustrazione per effetto delle attività ormai quasi azzerate.

Le scriventi Organizzazioni Sindacali richiedono con forza che Morgan Stanley si adoperi per una soluzione della vicenda in tempi estremamente veloci, soluzione che garantisca la tutela dei livelli occupazionali, la prosecuzione dell'attività creditizia a sostegno dell'economia reale e la territorialità della banca radicata sul territorio romano. Tutto ciò è ancora più importante in un momento come quello attuale in cui famiglie e impre-



se necessitano di istituti di credito che sostengano la ripresa dello sviluppo locale, dopo la grave crisi economica mondiale provocata soprattutto dalla “finanza creativa” diffusa da grandi banche d'affari come Morgan Stanley. Finanza che se per tanti anni ha rimpinguato i bilanci di queste banche, di contro non ha prodotto reale ricchezza a favore di famiglie e piccole impre-

se che ora pagano più di altri il prezzo di tale politica.

Le scriventi Organizzazioni Sindacali sollecitano l'ABI affinché eserciti la dovuta pressione politica su Morgan Stanley, che nel frattempo per bocca del suo Head Country Italy, prof. Sini-scalco, ha dimostrato grande interesse ad altri settori operativi del mercato italiano, per accelerare una conclusio-

ne rapida delle trattative di vendita nei termini sopra esposti. Chiedono inoltre che Banca d'Italia, nello svolgimento del suo alto ruolo istituzionale di vigilanza, solleciti una definizione rapida e trasparente a tutela di tutti gli interessi in campo, anche e soprattutto di quelli dei lavoratori.

LE SEGRETERIE NAZIONALI

ATTENZIONE !!!

Siamo venuti a conoscenza di telefonate effettuate a dipendenti di aziende di credito, a nome della FABI, al fine di pubblicizzare vendite editoriali.

Nello smentire nella maniera più assoluta che tali personaggi siano collegati alla FABI, mettiamo in guardia i colleghi perché diffidino di tali iniziative.

Nel frattempo stiamo valutando l'opportunità di presentare denunce all'autorità giudiziaria.

LA SEGRETERIA NAZIONALE F.A.B.I.

Banking forum 2009

Banche a senso unico: “ridurre i costi del personale”

Tre eventi internazionali analizzano l'evoluzione nel settore bancario in Italia per quanto concerne le tecnologie. Ma non solo...

di **Pietro Gentile**

Anche il 2009, che sta per chiudersi, verrà - nel bene e nel male - ricordato come l'anno delle banche.

Il fatto che perfino il G20 nel mese di settembre abbia dovuto occuparsi, oltre che dell'inserimento di più stringenti normative relative alla gestione del credito a livello internazionale, anche di porre un tetto agli esorbitanti stipendi dei top manager bancari ne è un segnale evidente.

Nonostante ciò, nei due convegni di respiro internazionale che hanno avuto luogo in Italia negli ultimi quattro mesi, il tema della riduzione dei costi generali (quelli che - tanto per capirci - riguardano i lavoratori dipendenti) ha giocato un ruolo importante.

Il pericolo reale è che le banche tentino di ridurre lo stipendio dei propri dipendenti piuttosto che contenere quello dei propri top managers...

Ma anche la tecnologia gioca un ruolo proattivo nella ripresa dalla crisi: se ne è discusso ampiamente sia nel Banking Forum di Business International che nel Forum Banca 2009 di IIR.

La proattività in questo caso si riferisce alla potenzialità che le nuove tecnologie offrono, non tanto in funzione della riduzione dei costi, quanto quale volano nella ripresa dei ricavi.

Dopo la crisi, sarà necessaria "una banca più vicina al cliente" attraverso i canali innovativi e attraverso i nuovi device mobili, gli smartphones, che con i modelli iPhone 3Gs di Apple e N97 di Nokia stanno letteralmente invadendo il mercato con funzionalità e nuovi servizi estremamente performanti anche nel settore della finanza personale. La stessa Nokia, intuito il business ha intenzione di investire pesantemente nel settore dei micropagamenti via smartphone.

Ma anche parlando di canali tradizionali, il ridisegno logistico ed organizzativo delle filiali tradizionali è stato uno degli argomenti di punta dei recenti convegni. In ultimo, l'irruente sviluppo degli Online Social Networks vede per ora le banche sicuramente impegnate in interessanti investimenti di marketing anche se manca una reale strategia di comunicazione Web 2.0 da parte delle maggiori istituzioni italiane: emergono invece alcune interessanti eccellenze

tra le istituzioni di media dimensione. Purtroppo le previsioni per i prossimi mesi non sono ancora del tutto rassicuranti: parlando di terziario avanzato, secondo l'anticipazione del Rapporto Assinform 2009, rilasciato a fine settembre, sono 20.000 i posti nel settore ICT a rischio entro la fine dell'anno. Si parla di un settore in cui più del 50% dei lavoratori sono in possesso di una laurea. Le Banche sono tra i più grandi spender nel settore informatico con più del 20% dell'intera spesa italiana e potrebbero dare un segnale di ripresa investendo nel fenomeno del Web 2.0 e dei Social Networks.

FORUM BANCA 2009

L'Istituto di Ricerca Internazionale ha organizzato in Milano il 22 e 23 settembre 2009 scorsi la seconda edizione del proprio "Forum Banca".

Come in ogni settore, anche per le Banche e gli Istituti di Credito il costante aggiornamento tecnologico è la base per riuscire a garantire ai propri Clienti servizi sempre più efficienti e sicuri.

Anche quest'anno la manifestazione ha riscosso un grande successo, con una platea numerosa, 200 persone, molto attenta ai contenuti illustrati da 17 prestigiose realtà bancarie e finanziarie. L'agenda si è focalizzata in particolare sulla multicanalità e sulla comunicazione digitale per relazionarsi con una Clientela sempre più evoluta, e sull'innovazione dei processi e dei sistemi per offrire servizi a valore aggiunto.

Il programma ha fornito approfondimenti tecnici e di marketing, suddivisi in 6 Sessioni tematiche: Sistemi di Pagamento e ATM, CRM e Fidelizzazione, Sicurezza, Soluzioni Tecnologiche, Gestione Documentale & Conservazione Sostitutiva, Multicanalità & Contact Center.

BANKING FORUM 2009

Business International ha organizzato il 25 giugno 2009 sempre a Milano, la sesta edizione del proprio "Banking Forum": il taglio dell'evento era più legato agli aspetti di business, senza però trascurare la componente tecnologica che sempre più negli anni gioca un ruolo di primo piano.

Sono stati sottolineati, nel corso dell'evento, la necessità di tornare al cosiddetto Core Business bancario, l'adozione di nuove politiche commerciali, la riduzione dei costi, il rafforzamento del brand, la maggiore semplicità, trasparenza e correttezza che le banche dovranno adottare in futuro.

A seguito della grande crisi Finanziaria dalla quale finalmente si inizia ad uscire, la Banca del futuro sarà organizzata in modo diverso e dovrà rispondere a differenti sfide rispetto al passato.



IDC BANKING FORUM 2009

Ancora Milano sarà la sede del prossimo evento di rilevanza internazionale che si svolgerà il 17 novembre.

Il Convegno, organizzato da IDC, ha fra i relatori importanti esponenti del mondo economico/finanziario italiano.

Tra gli speakers già confermati, Tito Boeri, Economista, Professore ordinario (con profilo Ricerca) presso l'Università Bocconi di Milano, Rachel Hunt, IDC EMEA Research Director, Romano Stasi Responsabile della Segreteria Tecnica e di Ricerca di ABI Lab e Pietro Gentile, giornalista, inviato de "La Voce dei Bancari".

Link

<http://www.iir-italy.it/forumbanca>

<http://bankingforum2009.businessinternational.it/home.action>

<http://www.idc.com/italy/>

Parla Eleonora Voltolina, direttore di *Repubblicadeglistagisti.it*

L'Italia? Una repubblica fondata sullo stage

Cresce a dismisura il numero di tirocinanti nelle aziende. Nel 2008 hanno superato quota 300mila: sono giovani, istruiti e in diversi casi sfruttati. "Capita in alcune aziende che lo stage venga interpretato come un vero e proprio rapporto di lavoro subordinato. Purtroppo mancano i controlli e la stessa legge vigente offre una scarsa regolamentazione dei tirocini formativi". Il rischio più grande che corrono gli stagisti? "Quello di arrivare a 30 anni e vedersi rinnovare all'infinito il contratto di stage senza prospettiva di assunzione e di guadagno"

di **Flavia Gamberale**



Nella foto
Eleonora Voltolina, direttore
di *Repubblicadeglistagisti.it*

In soli due anni è diventata un punto di riferimento non solo per gli stagisti di tutta Italia, che qui inviano le loro testimonianze, più spesso lamentele, sugli stage svolti in azienda, ma anche un osservatorio privilegiato sul vasto e variegato mondo dei tirocini.

È "La Repubblica degli stagisti" (www.repubblicadeglistagisti.it), testata giornalistica online diretta da Eleonora Voltolina, 31 anni, giornalista professionista e un passato neanche troppo remoto da tirocinante.

Di tirocini lei ne ha collezionati ben 5 sul curriculum, prima da neolaureata in Scienze della Comunicazione poi da studentessa della scuola di giornalismo all'Ilg di Milano. "È stato proprio durante il mio ultimo stage che ho avuto l'idea di aprire un blog su questo argomento", racconta. In poco tempo la pagina web ha cominciato ad essere presa d'assalto dai tanti stagisti che le scrivevano per raccontare le loro storie di ordinario sfruttamento o per chiedere consiglio su come e a chi

denunciare gli abusi subito. Adesso il blog si è trasformato in una testata giornalistica online specializzata in tema di tirocini e registra in media 18mila visite al mese. In questo spazio virtuale, frequentato da stagisti e imprese, non si raccolgono soltanto storie e testimonianze ma si analizzano le criticità di una tipologia di contratto, lo stage, sempre più utilizzato dalle aziende e che per i giovani, soprattutto quelli più istruiti (diplomati e laureati), costituisce la prima forma di ingresso nel mercato del lavoro.

Direttore, quali sono attualmente gli aspetti più problematici che presenta il rapporto di tirocinio formativo?

In base alle testimonianze che mi arrivano, i giovani si lamentano soprattutto quando lo stage diventa un vicolo cieco. Quando cioè si arriva alla soglia dei 30 anni e le aziende continuano ad offrire tirocini senza prevedere alcuna possibilità di assunzione. E quando lo stage maschera un vero e proprio rapporto di lavoro e lo stagista si sente quindi sfruttato, costretto a lavorare gratis e senza alcun diritto.

Qual è un caso macroscopico di cattivo utilizzo dello stage?

Quando lo stagista diventa l'unico referente del cliente. Ci sono arrivate anche diverse segnalazioni di stagisti a cui venivano addirittura affidate le chiavi dell'ufficio e il compito di affettuare l'apertura dell'agenzia. Un fatto molto grave visto che per legge il tirocinante dovrebbe essere sempre affiancato da un tutor e non dovrebbe svolgere il lavoro del dipendente regolarmente assunto.

Perché ciò avviene?

Perché mancano i controlli e la stessa Legge Treu, che ha introdotto lo stage, ha dei contenuti molto vaghi e offre una scarsa regolamentazione di questo strumento. Basti pensare, tra le altre cose, che la concessione del rimborso spese per il

tirocinante è a discrezione dell'azienda. Inoltre è molto difficile stabilire quando uno stagista è male utilizzato.

Attraverso il sito avete lanciato la sottoscrizione della carta dei diritti dello stagista. Cos'è e qual è la sua utilità?

Un documento elaborato dalla nostra redazione sottoscrivendo il quale le aziende si impegnano a utilizzare correttamente lo strumento dello stage e ad offrire anche un rimborso spese al tirocinante.

Per il momento hanno firmato una ventina di imprese dei più svariati settori. Visto che non è possibile cambiare la legge,

di Milano ho avuto modo di incontrare direttori del personale di diversi e importanti istituti di credito e in molti mi hanno confermato di essere interessati a reclutare tirocinanti.

Ci sono banche che hanno sottoscritto la carta dei diritti dello stagista?

No, per il momento non ha firmato nessuna banca.

Come si deve muovere uno stagista nel caso venga sfruttato dall'azienda presso la quale svolge lo stage?

Per prima cosa deve esporre il problema con calma e decisione al tutor aziendale, cioè al suo referente all'interno



sensibilizziamo le aziende e le sollecitiamo a un'assunzione di responsabilità.

Com'è la situazione nel settore del credito? Sono molte le banche che impiegano stagisti?

Non ho dati precisi a riguardo: ma le aziende che offrono stage, comprese le banche, crescono a vista d'occhio, parallelamente al numero dei tirocinanti che l'anno scorso era superiore a 300mila contando solo quelli delle imprese private. Recentemente al Job market day

dell'azienda. Successivamente se le sue rimostranze non sortiscono alcun effetto può parlare con il tutor dell'università o dell'ente di formazione affinché richiami l'azienda a un comportamento corretto.

Se tutto questo non dovesse portare a nulla lo stagista ha due possibilità. Interrompere lo stage senza alcun preavviso (rientra nei suoi diritti) oppure presentare una segnalazione agli ispettori del Lavoro della sua provincia.

Istituti di credito e tirocini formativi

Lo stagista abita qui

Anche le banche stanno cominciando a fare ricorso ai giovani tirocinanti. Nel 2007 rappresentavano lo 0,40% del personale nel sistema Abi. Lo stagista presta servizio prevalentemente negli uffici della governance, in genere non riceve rimborsi spese e scarse sono le prospettive di assunzione una volta terminato il tirocinio. In alcune banche di credito cooperativo non sono mancati casi di vero e proprio sfruttamento: tirocinanti messi in cassa come fossero normali dipendenti. Ma la Fabi è intervenuta.

di **Flavia Gamberale**

"Siamo un milione e non abbiamo diritti". Così si presentavano i giovani stagisti francesi un paio di anni fa davanti ai taccuini dei giornalisti, impegnati per la prima volta a raccontare lo sciopero di una categoria di lavoratori a metà: quella degli stageur, appunto. Ragazzi con un alto livello di istruzione che, a tutti gli effetti, svolgevano presso le aziende le mansioni di un normale dipendente, senza però essere retribuiti. La notizia - era il 2005 - trovò ampio spazio anche nei media nostrani. Del resto gli uffici del Belpaese già da qualche anno pululavano di volenterosi laureandi o neo-laureati, anche trentenni, con il curriculum pieno zeppo di tirocini formativi.

Quella dello "stagista sfruttato" era, insomma, una saga ben nota anche al pubblico italiano. Dal '97 ad oggi, da quando cioè il Pacchetto Treu li ha regolamentati, gli stage svolti nelle aziende sono aumentati a livello esponenziale. Ma, purtroppo, secondo l'ultimo rapporto Almalaurea, mentre dieci anni fa lo stagista al termine del tirocinio veniva assunto dall'impresa nel 46,5% dei casi, nel 2008 la possibilità di ottenere un contratto si è ridotta al 26,5%. Ma cos'è il tirocinio, o stage? Per legge non è definibile come un vero e proprio rapporto di lavoro, ma come semplice esperienza formativa che il laureando, il laureato o lo studente di un master svolge all'interno di un'azienda. Il contratto di stage può durare fino a un massimo di 12 mesi, al termine dei quali non può essere più rinnovato dall'impresa che lo ha stipulato in convenzione con l'università, la scuola superiore o l'ente di formazione da cui proviene lo stagista. Il tirocinante non ha diritto alla retribuzione, né quindi ai contributi previdenziali, né alle ferie, né ai permessi né, tantomeno, ai periodi di malattia.

L'unico onere che l'azienda è obbligata a sostenere è quello relativo alla copertura assicurativa contro gli infortuni garantita per legge durante i mesi del tirocinio. Istituiti dal legislatore con un nobile in-



"Una laurea da incorniciare ed un futuro incerto: ecco il destino di gran parte degli stagisti"

tento, quello di facilitare l'ingresso nel mercato del lavoro ai giovani laureati e diplomati, mettendo l'Italia al passo con gli altri Paesi più sviluppati, gli stage - di fatto - sono diventati negli anni gli ennesimi strumenti utilizzati da molte imprese per avere manodopera a costo zero. Sulla carta il tirocinante dovrebbe limitarsi a imparare i trucchi del mestiere dai dipendenti. La realtà, però, è molto diversa. Capita spesso, infatti, che in barba alla legge gli vengano affidati carichi di lavoro che non hanno nulla da invidiare a quelli di un normale lavoratore subordinato. Con l'aggravante che, per l'attività prestata, il tirocinante in questione non guadagna nemmeno mezzo centesimo. Poi oltre al danno arriva, puntuale, anche la beffa: concluso il tirocinio, allo stagista spetta nella gran parte dei casi tutt'al più una stretta di mano da parte del capo, con qualche complimento se si è dimostrato particolarmente bravo. Punto. Possibilità di assunzione neanche a parlarne. Succede così che proprio i giovani più istruiti arrivino alla soglia dei 30 anni con un'unica qualifica sul curriculum, quella di stagista, senza aver mai percepito uno stipendio vero e senza che nessun datore di lavoro abbia mai versato loro i contributi previdenziali.

GLI STAGE NEL MONDO DEL CREDITO, TRA LUCI E OMBRE

Ormai gli stagisti sono presenti in ogni settore del terziario. E il mondo del credito non fa certo eccezione. Nel 2007 i tirocinanti all'interno delle banche del sistema Abi rappresentavano lo 0,40% del personale. Traducendo le percentuali in valori assoluti: giornalmente negli istituti di credito facenti parte dell'Abi transitavano nel complesso circa 422 stagisti. Un numero abbastanza piccolo se confrontato con quello di altri comparti.

Il contenuto ricorso agli stagisti può essere riconducibile al fatto che le banche sono, prevalentemente, grandi aziende e vedono al loro interno una forte presenza del sindacato, che vigila sul corretto utilizzo dello stage, facendo in modo che questa tipologia contrattuale non vada a sostituirsi a quelle più classiche.

Tuttavia, ogni gruppo bancario è una realtà a sé stante. In Banca Popolare di Milano e nella Montepaschi di Siena, ad esempio, la figura del tirocinante neanche esiste.

"Nel nostro gruppo", dice Fabrizio Padrini, responsabile del coordinamento Fabi in Mps, "si entra solo con contratto di apprendistato e contratto a tempo indeterminato". Idem in Bpm, almeno fino a giugno scorso. "A quanto mi risulta in Bpm non ci sono stagisti. Il sindacato si è sempre opposto agli stage perché rappresentano a nostro avviso un vero e proprio sfruttamento di manodopera gratuita", tuona Corrado Villa, responsabile del coordinamento Fabi Gruppo Bpm.

Si vedono abbastanza stagisti, invece, in Ubi, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Carige e nel gruppo Banco Popolare. Ma, assicurano i rappresentanti sindacali della Fabi, non si registrano casi di sfruttamento. I giovani prestano attività soprattutto negli uffici interni e non toccano contante.



"La Fabi si è sempre battuta per il rispetto dei contratti di tirocinio e per la loro trasformazione in contratti a tempo indeterminato o di apprendistato"

"In Carige, gruppo che ha 643 sportelli dislocati in tutta Italia, nel 2009 sono stati attivati 41 stage", dice la coordinatrice Fabi in Carige Maria Furfaro, "e tutti i giovani tirocinanti hanno avuto un rimborso spese. Non solo. Nel 2009 sono stati assunti dalla banca 20 ex stagisti. Noi del sindacato ci siamo battuti, infatti, affinché interinali e tirocinanti, che già si erano resi utili alla banca, venissero privilegiati nelle assunzioni". Una fortuna che non è capitata agli stagisti di Bper e di Ubi. "Nel gruppo Bper", sottolinea la coordinatrice Fabi, Maria Antonietta

Soggiu, "si viene assunti solo per concorso e l'aver svolto un tirocinio non costituisce un titolo preferenziale". "Nel 2008", prosegue, "il nostro gruppo ha stipulato in tutto 76 contratti di stage. I ragazzi erano prevalentemente laureandi in Economia; lavoravano nel servizio finanza ed erano sempre affiancati da un tutor aziendale, come previsto dalla legge". "Nemmeno in Ubi ci sono prospettive di assunzione per gli stagisti", ammette Attilio Granelli, coordinatore Fabi in Ubi, "l'azienda li recluta soprattutto per portare avanti piccoli progetti di ricerca, magari attinenti alle loro tesi di laurea. Attualmente risultano attivati una quarantina di stage". Ma il Gruppo che detiene il record di contratti di tirocinio stipulati è il Banco Popolare. "Nel 2009 ne sono stati svolti complessivamente 130", afferma Gianluca Giugni, del coordinamento Fabi in Banco Popolare, "Al termine del tirocinio è stato assunto o confermato

con un contratto di collaborazione solo il 7% degli stagisti". La situazione è un po' più problematica nelle Banche di Credito Cooperativo, che non hanno dati precisi sul numero di stagisti presenti all'interno del loro sistema. Ci sono, in base alle testimonianze raccolte da La voce dei bancari, realtà virtuose e realtà meno virtuose. Tra le prime si può annoverare senz'altro la Bcc di Bolzano, dove, grazie a una legge provinciale, i tirocinanti hanno diritto ad avere il 70-80% della retribuzione di un normale dipendente. In alcune Bcc del Piemonte, del Veneto e del Trentino, invece, il quadro non è affatto roseo: molti stagisti lavorano in cassa come se fossero dei regolari dipendenti. In una Bcc del Piemonte, proprio per questo motivo, la Fabi ha presentato una denuncia agli ispettori del Lavoro. E nei due colossi della finanza italiana? Contrariamente a quanto si potrebbe pensare, sia in Unicredit sia in IntesaSanpaolo,



"Tutto in salita il futuro degli attuali stagisti, anche grazie ad una legislazione insufficiente e lacunosa"

gli stagisti vengono reclutati con moderazione. E sono impiegati prevalentemente negli uffici della governance, comunque mai in cassa. "In IntesaSanpaolo", dice Giuseppe Milazzo, coordinatore Fabi nel gruppo torinese, "lavorano in media 15 stagisti all'anno. Negli anni passati, prima della crisi, qualcuno è stato anche assunto. A quanto mi risulta", conclude Milazzo, "qui non ci

sono stati casi di sfruttamento o di cattivo utilizzo degli stage".

In Unicredit, il più grande gruppo bancario nel nostro Paese, che conta 34mila dipendenti sul solo perimetro Italia e 38 società di servizio, nel 2009 i contratti di stage stipulati sono stati 120. Non tantissimi, considerate le dimensioni. "Gli anni scorsi, prima della crisi, ne avevamo di più", precisa Stefano Cefaloni del coordinamento Fabi Unicredit. "La verità", aggiunge, "è che la nostra azienda ricorre relativamente poco agli stagisti, perché sa che non può trattarli come normali lavoratori. E, visto che è un grande gruppo, sa che se contravvenisse alla legge rischierebbe in primis un grave danno d'immagine. Per questo ne recluta pochi e sta molto attenta a rispettare i termini del contratto di tirocinio". "Noi, comunque, come sindacato", conclude Cefaloni, "ci stiamo battendo affinché la banca stipuli solo contratti a tempo indeterminato e contratti di apprendistato".

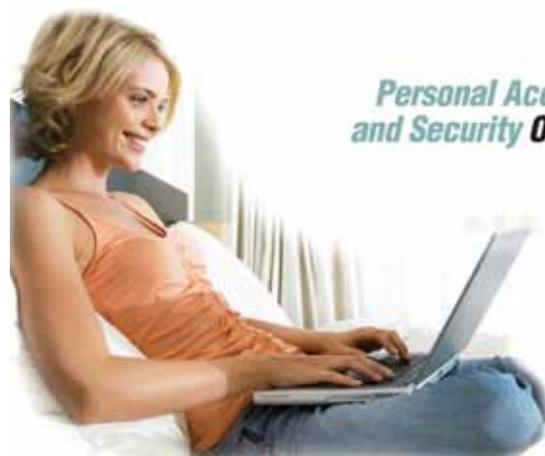
Presentato a Roma lo studio dell'Abi

Se lo sportello trasloca online

Nel 2008 è cresciuta del 6% l'attivazione di servizi di Internet Banking. Aumentati del 10,4%, in controtendenza rispetto a molte altre voci di spesa, anche gli investimenti delle banche in Information technology. Intanto la Popolare di Milano si prepara ad aprire un istituto di credito sul web, autonomo dall'azienda madre e quotato in Borsa.

I futuro delle banche? È online. Non ha dubbi Alberto Balestrieri, professore di E-business all'Università di Bologna, coautore insieme a Maria Luisa Giachetti (Abi) dello studio di approfondimento sui costi di gestione degli istituti di credito presentato il 29 ottobre a Palazzo Altieri, a Roma. Nel 2008, stando ai dati elaborati sulla base dell'ultimo rapporto Abi, è cresciuta infatti del 6% in Italia l'attivazione di servizi di Internet banking. "Una percentuale piuttosto alta", commenta Balestrieri, "destinata a salire nei prossimi anni". Gli scenari prospettati sono quelli da 2001 Odissea nello spazio. Secondo Balestrieri nel giro di qualche decennio gli sportelli bancari saranno sostituiti da tanti piccoli byte. Un processo che avrà probabilmente dolorose ricadute occupazionali, con il progressivo taglio degli organici degli istituti di credito. Ma l'analista a tal proposito preferisce parlare di evoluzione del "mestiere di bancario". "Non penso", afferma, "che ciò comporterà un taglio dei posti di lavoro. Credo piuttosto che la professione del bancario subirà un'evoluzione e si nobiliterà. Chi lavora per una banca non sarà più un semplice

venditore di prodotti finanziari, ma anche un esperto di nuove tecnologie". Innumerevoli i vantaggi per l'utente: gli strumenti informatici consentiranno di aumentare il volume delle operazioni e ciò, di conseguenza, porterà anche ad un aumento dei profitti, sostiene il docente di e-business. Se la previsione è ancora tutta da verificare, certo è invece che anche in Italia stanno aumentando sensibilmente coloro che hanno un conto online. Nel 2008 a possederlo era il 23% dei correntisti. Segno che l'Internet banking guadagna terreno,



nonostante sia ancora il tradizionale sportello bancario il canale di distribuzione dei servizi più utilizzato.

Bisogna sfatare però il mito dell'equazione tecnologia = riduzione dei costi. "Dotarsi di questi strumenti informatici è un onere non indifferente per le aziende", dice Alberto Balestrieri.

Ma a quanto pare le banche non badano a spese quando si tratta di implementare i loro strumenti informatici. Nel 2008 gli investimenti in Information technology sono aumentati del 10,4%, come si evince

dalla lettura dello studio di Alberto Balestrieri e Maria Luisa Giachetti. Questa voce di spesa è una delle poche ad aver subito un incremento nel 2008 nei bilanci dei 50 principali gruppi bancari italiani. Gli istituti di credito hanno stanziato ingenti risorse per i servizi di elaborazione informatica, prevalentemente acquistati in

outsourcing. Ma non solo. Diverse aziende hanno anche investito nel potenziamento dei loro sportelli online. È il caso della banca popolare di Milano, che già da qualche tempo offre ai suoi clienti un servizio di Internet banking. E nel 2010, come ha confermato lo stesso direttore marketing di Bpm, Claudio Casaletti, il servizio in questione diventerà una vera e propria banca, indipendente dall'istituto di credito di piazza Meda e quotata in Borsa. "La proprietà ci ha già informato di questo processo in atto. Parte del personale di Bpm sarà trasferito nella nuova struttura", dice Corrado Villa, segretario coordinatore Fabi nel gruppo Bpm.

"Credo", aggiunge Villa a proposito dell'avanzata degli sportelli su web "che la proliferazione dell'Internet banking non comporterà necessariamente tagli al personale bancario, almeno non più tagli di quelli prodotti dalle grandi fusioni bancarie. Penso, invece, che l'online potrà in futuro assorbire una buona fetta di occupazione. La Fabi comunque vigilerà affinché questo processo sia gestito sempre nell'interesse dei lavoratori".

F.G.

Progetto N.O.R.M.A. TRAINING

A scuola di antidiscriminazione

L'esperienza FABI diventa un laboratorio di formazione per i sindacati europei

a cura di **Franco Savi**, Dipartimento Internazionale e Progetti



Nella foto
Franco Savi

La FABI è stata protagonista di un'importante iniziativa a livello europeo: "N.O.R.M.A. Project" (New Operating industrial Relation to Manage Antidiscrimination), un progetto finanziato dalla Commissione Europea, tramite il bando della Direzione Generale per l'Occupazione, gli Affari Sociali e le Pari Opportunità. Lo scopo del progetto era di monitorare il livello di comprensione delle parti sociali delle dinamiche discriminatorie nel mondo dell'impiego e di fornire linee guida e best practice volte ad evitare che ciò avvenga.

Il Progetto ha registrato la partecipazione di dodici sigle sindacali attive nel settore bancario nei paesi europei (ETVK, FABI, FES-UGT, FIBA, FINASForbundet, FTUFS, IBOA, OTOE, UNI Europa, UNITE, Ver.di). Un merito particolare si deve riconoscere alla Banca Popolare di Milano per la fattiva collaborazione come parte datoriale. In coerenza con i valori cooperativi, infatti, l'Azienda milanese ha fornito esempi di azioni positive a favore dell'inserimento e delle concrete attività di sostegno, da veri artefici del dialogo durante le attività che hanno visto le parti interagire a favore dell'inclusione. Il Progetto Norma è stato il primo esempio di questo tipo di indagine conosciti-

va, propedeutica al dialogo sociale, mai effettuata nel settore bancario. I contenuti del Progetto Norma sono ora consultabili sul sito: www.normadialogue.com.

Alla luce del successo di "N.O.R.M.A. Project", la FABI ha deciso di proporre in sede europea la prosecuzione del Progetto. Bruxelles, dopo la consueta, attenta valutazione, ha accettato di cofinanziare la proposta; nasce così "N.O.R.M.A. Training", una nuova sfida per le organizzazioni sindacali del settore, di cui la FABI si fa promotrice.

La Commissione Europea apprezza quanto realizzato dalla FABI e dai partners del settore finanziario e ne fa un laboratorio formativo su argomenti rilevanti anche per l'integrazione europea: i colleghi del Sindacato turco Basisen avranno l'opportunità di partecipare, per la prima volta, ad un progetto europeo targato FABI.

A partire dal 5 ottobre 2009 partners sindacali, docenti universitari, esperti della formazione e della comunicazione, coordinati dal Dipartimento Internazionale e Progetti FABI, hanno realizzato una iniziativa che si svilupperà attraverso seminari e incontri internazionali per proseguire l'itinerario intrapreso con il precedente progetto, per realizzare un prodotto formativo che la CE sostiene come strumento utile a diffondere la conoscenza della nuova legislazione antidiscriminatoria europea nel nostro settore, anche oltre i confini dell'Unione. L'impegno della Segreteria Nazionale e di tutte le strutture FABI che hanno collaborato trova, quindi, una gratificante conferma insieme a nuovi impegni che, come in passato, vedranno coinvolti colleghi italiani e di tutta Europa.

Oltre ad UNI Europa, aderiscono al Progetto: FeS UGT - Spagna, FIBA Cisl, ETVK - Cipro, FEBASE - Portogallo, MUBE - Malta, OTOE - Grecia, BASISEN - Turchia, ISUBE e FTUFS - Bulgaria.

Il progetto "N.O.R.M.A. Training" prende spunto dall'iniziativa legislativa comu-

nitaria nella lotta alla discriminazione, in particolare dall'aggiunta di una nuova clausola anti-discriminatoria all'art.13 del Trattato UE e dalle quattro direttive anti-discriminazione adottate dall'Unione Europea tra il 2000 e il 2004 (Dir. 2000/43, Dir. 2000/78, Dir. 2002/73 e Dir. 2004/113/CE). Le direttive, oltre a rimarcare il ruolo guida delle istituzioni comunitarie nella lotta alla discriminazione (si pensi alla centralità dell'eguaglianza di genere e di nazionalità nell'impianto istituzionale delle Comunità) aprono la strada a nuovi strumenti di intervento. Azioni legali e class action acquistano ampio spazio così come strumenti legislativi "positivi", che gli stati sono invitati ad adottare per realizzare una "effettiva e completa eguaglianza" e creare "una totale parità nella pratica". Non da ultimo, le direttive evidenziano il ruolo di primo piano assegnato alle ONG e alle parti sociali per promuovere le pratiche anti-discriminatorie per mezzo delle attività di informazione, negoziazione e contrattazione collettiva.

Secondo le linee guida che la FABI sta elaborando in collaborazione con un team di esperti esterni, "N.O.R.M.A. Training" si articolerà in un corso di formazione e specializzazione, per sindacalisti e membri di associazioni e ONG dei paesi partners del Progetto, allo scopo di aumentare la consapevolezza sociale delle pratiche discriminatorie nel settore terziario e fornire gli strumenti più adeguati per evitarne l'insorgere.

I corsi, organizzati in forma seminariale e tenuti in lingua inglese, dovrebbero diffondere la consapevolezza della dimensione delle pari opportunità in tutte le vertenze negoziali, offrire ai negozianti esempi di contrattazione collettiva centrata sull'eguaglianza, fornire assistenza durante il processo negoziale e, infine, mettere a disposizione strumenti di revisione e monitoraggio degli accordi già conclusi.

Il prodotto formativo verrà infine sintetizzato e tradotto nelle lingue nazionali

di tutti i partners per una diffusione d'aula e per la formazione a distanza; naturalmente anche "Norma Training" avrà un proprio sito web fra i prodotti progettuali.

Seguendo le "Linee Guida per la Negoziazione a sostegno dell'Eguaglianza sul posto di lavoro" elaborate nell'ambito di "N.O.R.M.A. Project", i corsi prevederanno una struttura tripartita che focalizzi l'attenzione sui diversi momenti della contrattazione:

- 1) fase pre-negoziale: elenco delle possibili cause di ineguaglianza (pregiudizi, accesso ineguale all'istruzione, segregazione occupazionale, molestie, tempi di lavoro troppo lunghi, sbilanciamento nel rapporto vita-lavoro), monitoraggio della forza lavoro (percentuale di donne, disabili, minoranze religiose, ecc.), analisi delle procedure di assunzione (modalità di reclutamento, programmi di specializzazione, modalità di avanzamento di carriera e retribuzione).
- 2) fase negoziale: gli agenti responsabili delle questioni di "diversità" e "integrazione" vengono "messi alla prova" all'interno di gruppi di lavoro in cui siano sottoposti dei "casi di studio", situazioni problematiche da affrontare applicando principi e linee guida.
- 3) fase post-negoziale: ai partecipanti viene spiegata l'importanza del momento dell'implementazione di una buona politica delle pari opportunità. In quest'ottica acquistano particolare importanza le scalette temporali di implementazione, le sanzioni da applicare in caso di violazione dei termini contrattuali, una chiara definizione di obiettivi e scopi.

Il Progetto, della durata di un anno, culminerà nel settembre 2010, in una tre giorni a Bruxelles, in cui gli esperti "formeranno i formatori" dei sindacati partners. Corso di formazione, manuale e supporto telematico (sotto forma di e-learning) saranno gli strumenti di questo nuovo progetto europeo della FABI.

La Consob detta le nuove regole

A garanzia dell'informazione

Il nuovo "prospetto d'offerta" armonizzato UE per le obbligazioni bancarie, è analogo a quello già in vigore per tutti i prodotti finanziari, compresi quelli emessi da imprese di assicurazione. Servirà a tutelare di più i clienti?

di **M. Agostini S.N.A.Pro.Fin.**



La CONSOB sta richiedendo, per il prospetto di offerta delle obbligazioni emesse dalle banche (e non solo), nuove modalità di presentazione e una riorganizzazione dei contenuti dell'informativa sia in merito al profilo di rischio-rendimento, sia sui costi. Le nuove regole dettano alle banche e agli altri intermediari finanziari di rappresentare, in modo sintetico, questi due elementi di grande importanza contrattuale all'interno dei prospetti di tutti i prodotti finanziari e cioè, anche quelli diversi dalle quote o azioni di OICR o dai prodotti emessi da imprese di assicurazione. Tutto ciò ha lo scopo di meglio rappresentare il rapporto rischio/rendimento e i costi di quegli strumenti (come quelli emessi da banche e da altri emittenti) che presentano caratteristiche di difficile liquidabilità prima della loro naturale scadenza.

La CONSOB, attraverso il suo presidente Cardia, ha più volte sottolineato la necessità di alzare le barriere per tutelare sempre più i piccoli investitori, ricordando che i prodotti illiquidi, tra cui le obbligazioni bancarie, rappresentano oggi oltre un terzo del portafoglio delle famiglie italiane.

Il documento, da consegnare ai clienti, deve contenere in forma comprensibile, grazie all'ausilio di grafici e tabelle, un'informativa essenziale su rischi, costi e rendimenti potenziali della proposta di investimento.

L'illustrazione di tale proposta è agevolata facendo ricorso ad indicatori sintetici di rischio mentre i rendimenti potenziali ottenibili sono proiettati in specifici intervalli di tempo (scenari probabilistici di investimento)

Gli indicatori devono essere formalizzati tramite metodologie oggettive ed istruzioni specifiche definite dalla

stessa CONSOB.

La tipologia di struttura finanziaria, che attiene al prospetto d'investimento, deve essere così classificata in base all'obiettivo di rischio; al benchmark; all'obiettivo di rendimento. Infatti, per la CONSOB, la qualificazione delle tre strutture costituisce elemento di analisi imprescindibile per il cliente ai fini di individuare la durata ottimale dell'investimento e valutarne l'opportunità di scelta.

Infine, i costi. Essi devono essere descritti, per le diverse componenti finanziarie, in modo schematico e chiaro, sia al momento della sottoscrizione sia nell'intero arco della durata dell'investimento.

Auspiciando che le novità introdotte tutelino di più i risparmiatori a fare scelte consapevoli e condivise, occorre altresì dire che c'è bisogno di una maggiore e forse anche diversa cultura finanziaria.

IN VENDITA A PREZZO SCONTATO DEL 50% PER GLI ISCRITTI

QUADERNI DEL PROMOTORE FINANZIARIO

Assonova, l'associazione professionale dei promotori finanziari costituita dalla Fabi con la Fiba ed il Sinfub, ha realizzato una iniziativa per i promotori finanziari. Si tratta dei quaderni del promotore finanziario, che da metà settembre vanno ad aggiungersi alle collane che la casa "Edizioni Giuridiche Simone" ha già predisposto per l'aggiornamento di altre professioni e contengono l'esposizione aggiornata e completa dei temi di maggior interesse per l'attività dei promotori finanziari e dei bancari.

Ogni quaderno è corredato della relativa normativa raccolta in un CD inserito nel volume. La suddivisione degli argomenti che è stata adottata nella redazione dei quaderni, è quella che l'Organismo dell'Albo Promotori Finanziari, dall'inizio del 2009, riporta nel programma di studio per la preparazione della prova valutativa di accesso all'Albo.

La struttura complessiva dei quaderni rende l'opera un efficace strumento ai fini dell'esame ma non solo: la suddivisione dei singoli volumi permette una consultazione, pratica e immediata, a tutti gli operatori che nei vari ambiti di attività, specificamente dell'area delle assicurazioni e delle banche, sono interessati ad affrontare l'aggiornamento costante dei diversi contenuti.

L'operazione risponde all'interesse, nei confronti dell'aggiornamento sui temi della finanza, che si sta manifestando soprattutto tra le giovani leve di operatori già inserite nel settore. In considerazione dell'effettivo apporto fornito da Assonova nella realizzazione dei Quaderni, la casa editrice ci riserva un prezzo convenzionato per tutta la collana scontato, rispetto a quello di copertina, del 50%. I primi due volumi (Diritto degli intermediari e disciplina del promotore finanziario € 8 anziché € 16; Diritto dei mercati finanziari € 7,50 anziché € 15); l'ordinativo dovrà avvenire inviando una mail al seguente indirizzo: battagli@simone.it

La consegna dei volumi avverrà presso le sedi della Fabi, della Fiba e del Sinfub a mezzo corriere in 2 giorni lavorativi. Il pagamento dovrà avvenire preferibilmente:

A) in contante

B) oppure attraverso bonifico bancario alle seguenti coordinate:

Codice IBAN, intestato alla Esselibri SIMONE s.p.a.

IT21F010054010000000002755

Quando la decurtazione della retribuzione è legittima e quando no

L'irriducibilità della retribuzione e la modifica delle mansioni

È solo il salario professionale a non essere decurtabile. Un caso a parte è quello delle nuove forme retributive legate all'incentivazione, come ad esempio la concessione e l'utilizzo di alcuni beni come i telefoni cellulari, i personal computers portabili o le autovetture aziendali.

Domanda

D

Sono un collega bancario iscritto alla FABI. Vorrei chiedere dei chiarimenti in merito alla cessazione da parte della mia banca dell'indennità di cassa, che ho percepito per oltre 10 anni e che mi è stata revocata per attribuzione ad altra mansione equivalente, la quale non prevede alcuna indennità aggiuntiva. Grazie.

(lettera firmata)

Risposta

R

Il caso sottopostoci dal collega attiene alla "vexata quaestio" se il datore di lavoro può ridurre la retribuzione di un proprio dipendente a seguito di una modifica delle mansioni dello stesso.

Nel nostro ordinamento giuslavoristico vi è un principio generale di irriducibilità della retribuzione, che discende dal disposto del comma 1 dell'art.2103 codice civile, così come modificato dall'art.13 della legge n.300 del 1970 cosiddetta Statuto dei lavoratori. Infatti, l'articolo stabilisce che il lavoratore, nell'essere assegnato ad una nuova mansione, non deve subire diminuzioni nel trattamento retributivo precedentemente goduto.

Ora dobbiamo chiederci se il principio generale di irriducibilità può essere derogato attraverso eccezioni legate alla sua concreta applicabilità.

Una prima eccezione la ritroviamo nell'art.4 della legge n.223 del 1991, comma 11, sui licenziamenti collettivi ove il legislatore ha previsto che, nelle procedure di mobilità, le parti sindacali possono accordarsi sul riassorbimento del personale eccedente con attribuzione allo stesso di mansioni peggiorative, con conseguente diminuzione del trattamento

retributivo in deroga all'art.2103 c.c. Altre eccezioni sono scaturite dalla giurisprudenza della Cassazione come quella delle Sezioni Unite del 7 agosto 1998 n.7755, che ha stabilito che la dequalificazione del lavoratore allo scopo di evitare il licenziamento può essere ammessa, solo se sia l'effetto di un preciso accordo tra le parti, nel quale il lavoratore accetti in modo espresso il demansionamento e, quindi, una minore retribuzione.

Tutto quanto sopra premesso dobbiamo effettuare un'ulteriore distinzione nel concetto di retribuzione tra quella correlata al patrimonio professionale ed alla specializzazione tecnica del lavoratore e quella inerente a particolari e contingenti modalità di svolgimento della prestazione lavorativa

Solo nella prima ipotesi si potrà parlare di irriducibilità della retribuzione(se pure con le eccezioni sopra ri-

portate) mentre, nella seconda, deve ritenersi che le voci retributive collegate a mutevoli modalità (c.d. indennità modali) possono essere legittimamente oggetto di decurtazione. In altri termini, è solo il salario professionale a non essere decurtabile(vedasi Sentenza Cassazione Sez:lav: n.3050 del 13 febbraio 2006 riportata a seguire).

Un esempio a tal riguardo ci aiuterà a comprendere meglio i termini della questione.

Se un collega bancario svolge costantemente e abitualmente la sua attività in locali sotterranei e, pertanto, riceve in busta paga l'indennità prevista dal ccnl del 8 dicembre 2007(lavori in locali sotterranei - allegato 3), appare chiaro che tale elemento retributivo non è collegato alla qualità della prestazione e nemmeno al suo patrimonio professionale, ma esclusivamente al luogo in cui svolge la sua attività lavorativa.

Pertanto, qualora venga meno il nesso causale sopraccitato, non verrà più erogata la voce retributiva "indennità di lavoro in locali sotterranei".

Lo stesso ragionamento andrà effettuato per l'indennità di reperibilità, indennità di rischio per la salute, indennità di turno, indennità di reggenza ecc

Un caso a parte, che merita infine di essere approfondito, è quello delle nuove forme retributive legate all'incentivazione, come ad esempio la concessione e l'utilizzo di alcuni beni come i telefoni cellulari, i personal computers portabili o le autovetture aziendali.

In questi casi dovremo preliminarmente chiederci se rientrano, o meno, nel concetto di retribuzione e, in caso affermativo, se possono essere ridotti o addirittura eliminati.

A tal proposito, in nostro aiuto viene



Spett.le

La Voce dei Bancari
Mensile di FABI - Federazione Autonoma
Bancari Italiani
Via Tevere n. 46 - 00198 Roma

Data

Il/La sig./sig.ra
..... iscritto/a
alla FABI (tessera n°), pone un quesito
sul seguente argomento inerente al proprio
rapporto di lavoro:

Firma del lavoratore

I dati della presente scheda saranno oggetto di trattamento informatico e manuale da parte della rivista "La Voce dei Bancari" per le seguenti finalità: a) analisi giuridico-legale; b) risposta al quesito; c) pubblicazione in forma anonima sulla rivista "La Voce dei Bancari" del quesito e della risposta. Titolare del trattamento dei dati è la rivista "La Voce dei Bancari" e responsabile è il Direttore della rivista, Paolo Panerai. Le chiediamo di prestare il consenso per il trattamento dei dati anche sensibili contenuti nella presente scheda e nell'allegato promemoria, per finalità editoriali relativamente alla pubblicazione di quesiti e di risposte su "La Voce dei Bancari".

Firma del lavoratore

N.B. Si informano i lettori che la Redazione si riserva di rispondere e di pubblicare solo i quesiti e le risposte di interesse generale

la normativa fiscale art.48 del Testo Unico delle imposte sui redditi del 1986, così come modificato dal d.lgs. 2 settembre 1997 n.314, che stabilisce che il reddito di lavoro dipendente è costituito da tutte le somme ed i valori in genere a qualunque titolo percepiti nel periodo di imposta **anche sotto forma di erogazioni liberali, in relazione al rapporto di lavoro.**

Stabilito, quindi, che l'utilizzo di una vettura aziendale rientra nel reddito del dipendente, la giurisprudenza della cassazione ha considerata legittima la revoca dell'autorizzazione ad utilizzare una vettura aziendale, anche fuori orario di lavoro, qualora nell'ambito delle nuove mansioni attribuite vengano meno quelle particolarità della prestazione lavorativa che giustificavano l'attribuzione della vettura.(Cass. 23 agosto 2000 n.11021)

**Art. 2099 - Retribuzione [1].**

1) La retribuzione del prestatore di lavoro può essere stabilita a tempo

o a cottimo e deve essere corrisposta nella misura determinata dalle norme corporative [2], con le modalità e nei termini in uso nel luogo in cui il lavoro viene eseguito.

2) In mancanza di norme corporative [2] o di accordo tra le parti, la retribuzione è determinata dal giudice, tenuto

conto, ove occorra, del parere delle associazioni professionali [3].

3) Il prestatore di lavoro può anche

essere retribuito in tutto o in parte con partecipazione agli utili o ai prodotti, con provvigione o con prestazioni in natura [36, 37 Cost.].

Art. 2103 - Mansioni del lavoratore [1].

1) Il prestatore di lavoro deve essere adibito alle mansioni per le quali è stato assunto o a quelle corrispondenti alla categoria superiore che abbia successivamente acquisito ovvero a mansioni equivalenti alle ultime effettivamente svolte, senza alcuna diminuzione della retribuzione [disp. att. 96]. Nel caso di assegnazione a mansioni superiori il prestatore ha diritto al trattamen-

to corrispondente all'attività svolta, e l'assegnazione stessa diviene definitiva, ove la medesima non abbia avuto luogo per sostituzione di lavoratore assente con diritto alla conservazione del posto, dopo un periodo fissato dai contratti collettivi, e comunque non superiore a tre mesi. Egli non può essere trasferito da una unità produttiva ad un'altra se non per comprovate ragioni tecniche, organizzative e produttive [2].

2) Ogni patto contrario è nullo.

Note:

1 Articolo sostituito dall'art. 13, L. 20 maggio 1970, n. 300.

NOVITÀ GIURISPRUDENZIALI

Un compenso di natura indennitaria, se viene erogato anche dopo che siano venute meno le ragioni dell'indennità, entra a far parte della retribuzione irriducibile

In base all'art. 2103 cod. civ. (Cassazione Sezione Lavoro n. 3050 del 13 febbraio 2006, Pres. Sciarelli, Rel. Cuoco).

La Suprema Corte (Sezione Lavoro n. 3050 del 13 febbraio 2006, Pres. Sciarelli, Rel. Cuoco) ha rigettato il ricorso. E' principio giurisprudenziale quale specificazione dell'art. 2103 primo comma prima parte cod. civ. - ha affermato la Corte - **che la garanzia dell'irriducibilità della retribuzione riguarda le indennità corrisposte in considerazione delle qualità professionali intrinseche alle mansioni del lavoratore, e non si estende alle indennità erogate in ragione di particolari modalità della prestazione lavorativa, le quali possono essere soppresse allorché vengono meno le specifiche situazioni che le abbiano generate.** Ha natura retributiva qualsiasi compenso corrisposto in modo continuativo ed in rapporto sinallagmatico con la presta-

zione. Nell'ipotesi di mutamento delle mansioni e di cessazione dell'attività in funzione della quale era erogata una particolare indennità, questa, ove non attenga a qualità professionali del lavoratore, bensì ad estrinseche modalità della prestazione, ben può essere soppressa. Ove, pur con la cessazione di questa attività e pertanto della ragione che giustificava la corresponsione dell'indennità, l'erogazione permane, il relativo importo, divenendo compenso corrisposto in modo continuativo ed in rapporto sinallagmatico con la così ridotta prestazione, diventa retribuzione indipendente dalle cessate estrinseche modalità della prestazione stessa. Assumendo questa connessione, il predetto compenso resta coinvolto nella parte irriducibile della retribuzione.



LA SENTENZA

(Cassazione Sezione Lavoro n. 14835 del 24 giugno 2009, Pres. Roselli, Rel. Zappia).

La concessione di un determinato benefit rientra nel concetto di retribuzione imponibile ai fini contributivi qualora lo stesso si riferisca a spese che, se pur indirettamente collegate alla prestazione lavorativa, sono comunque a carico del lavoratore, risolvendosi siffatta concessione in buona sostanza in un adeguamento della retribuzione. Per contro il benefit ha natura riparatoria e costituisce una reintegrazione di una diminuzione patrimoniale, allorché si riferisce a spese che il lavoratore dovrebbe sopportare nell'esclusivo interesse del datore di lavoro, tenuto perciò a riparare la lesione subita, ed è normalmente collegato alle modalità della prestazione lavorativa svolta.

UNA VERGOGNA TUTTA MASCHILE



VIOLENZA SULLE DONNE

Sei violentatori su dieci sono italiani. Secondo i dati del ministero dell'Interno 60,9% degli autori di stupro è di nazionalità italiana, il 7,8% è romeno mentre il 6,3% è marocchino. Le vittime sono nella maggior parte dei casi (l'85,3%) donne e nel 68,9% di nazionalità italiana. La città meno sicura per le donne è Milano dove nel 2008 i casi di stupro sono stati il 50% in più rispetto a Roma, 480 contro 317. Nella capitale un caso su quattro si può imputare ai romeni contro uno su dieci a Milano. In generale nel 2008 le violenze sessuali sono scese dell'8,4%, da 5062 a 4.637.

Risparmiare nella dichiarazione dei redditi

Pochi Euro, ma benvenuti

Acquisto di mobili ed elettrodomestici con detrazione agevolata del 20 per cento. La nuova agevolazione fiscale è limitata ai soli interventi di recupero del patrimonio edilizio effettuati su singole unità immobiliari residenziali iniziati a partire dal 1° luglio 2008.



Nella foto
Leonardo Comucci

di **Leonardo Comucci** - Esperto Fiscale

Continuiamo ad analizzare con la nostra rubrica le possibilità che il fisco offre per poter risparmiare qualche euro nella dichiarazione dei redditi per l'acquisto di particolari beni. Ci riferiamo in particolare a coloro che hanno la possibilità di usufruire del beneficio fiscale previsto in materia di ristrutturazione edilizia per le spese sostenute per l'acquisto di mobili, elettrodomestici di classe energetica non inferiore ad A+, nonché apparecchi televisivi e computer finalizzati all'arredo dell'immobile oggetto di ristrutturazione.

Entriamo nello specifico, consigliando comunque prima di iniziare qualsiasi intervento, di informarsi bene sulla relativa normativa che in questo articolo forniamo per sommi capi. Sul sito dell'Agenzia delle Entrate (www.agenziaentrate.it) potete trovare tutta la normativa e scaricare i moduli utili per usufruire della detrazione.

La nuova agevolazione fiscale è limitata ai soli interventi di recupero del patrimonio edilizio effettuati su singole unità immobiliari residenziali iniziati a partire dal 1° luglio 2008.

Deve trattarsi di interventi effettuati esclusivamente su unità immobiliari residenziali relativi a manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia. La circolare dell'Agenzia delle Entrate n.35/E del 16 luglio 2009, in particolare, specifica che il contribuente che inten-

da beneficiare di questa nuova detrazione d'imposta deve aver eseguito tutti gli adempimenti preliminari previsti; conseguentemente deve essere inviata al Centro Operativo di Pescara, prima dell'inizio dei lavori, l'apposita comunicazione già prevista per le ristrutturazioni edilizie. Per espressa previsione normativa, anche per l'acquisto di beni finalizzati all'arredo dell'immobile oggetto di ristrutturazione, il pagamento deve essere effettuato tramite l'utilizzo del bonifico bancario o postale dai quali devono risultare: la causale del pagamento, il codice fiscale del soggetto che effettua il pagamento, il codice fiscale o il numero di partita Iva del soggetto a favore del quale il bonifico è effettuato. Le spese effettuate sono agevolabili dal 7 febbraio 2009 al 31 dicembre 2009 (allo stato attuale in cui stiamo scrivendo l'attuale scadenza è al vaglio del Parlamento per una possibile proroga).

I beni agevolabili che danno diritto alla nuova detrazione sono: mobili, elettrodomestici ad alta efficienza energetica non inferiore ad A+; apparecchi televisivi e computer; la detrazione spetta a condizione che i beni agevolabili siano finalizzati all'arredo dell'immobile oggetto di ristrutturazione.

Per ciò che concerne gli elettrodomestici è previsto che la detrazione fiscale non spetti in caso di "acquisto" di frigoriferi, congelatori e loro combinazioni, in quanto per tali elettrodomestici resta confermata (art.1 co. 353, L. 296/2006), invece, la precedente detrazione dall'Irpef (pari al 20 per cento delle spese, documentate e sostenute entro il 31 dicembre 2010 fino ad un valore massimo della detrazione di € 200 per ciascun apparecchio. La nuova detrazione risulta comunque cumulabile con quella vigente nel caso invece di "sostituzione" di frigoriferi, congelatori e loro combinazioni.

La nuova detrazione spetta nella misura del 20 per cento del costo di acquisto (comprensivo dell'Iva) dei beni agevolabili. La detrazione va calcolata su un importo massimo complessivo non superiore a € 10.000 e deve essere



ripartita in cinque quote annuali di pari importo; pertanto la detrazione massima spettante è pari a € 2.000 (10.000 x 20%) e l'importo annuo scomputabile è pari a € 400 (€ 2.000 : 5 quote annuali). Tale importo massimo detraibile deve essere riferito alla singola unità immobiliare, prescindendo dal numero dei contribuenti che partecipano alla spesa. Pertanto, se la spesa è sostenuta da più contribuenti, la detrazione va comunque calcolata su un importo massimo complessivo non superiore a € 10.000.

Se, invece, il contribuente esegue lavori di ristrutturazioni su più unità abitative - fermo restando che per ognuna di esse siano stati espletati gli adempimenti richiesti - il diritto alla nuova detrazione è riconosciuto a ciascuna di esse.

In pratica, per ogni unità abitativa saranno agevolabili le relative spese so-

stenute fino all'importo massimo di € 10.000.

Ricordiamo per completezza che la detrazione Irpef del 36 per cento delle spese di ristrutturazione edilizia è valida fino al 31 dicembre 2011 (salvo eventuali ulteriori proroghe) e, comunque, per un importo non superiore a € 48.000 per ciascuna unità immobiliare. Tale detrazione va ripartita in dieci rate annuali di pari importo in ipotesi generale; è prevista anche la possibilità di ripartire le rate in cinque o in tre rate nel caso di contribuenti di età non superiore, rispettivamente, a 75 e 80 anni.

Chi avesse quesiti di carattere generale attinenti la materia fiscale, può inviarli al numero di FAX 06 233 222 788.

Rompiano il muro di silenzio e facciamo sentire la nostra voce

Pensioni: problemi vecchi, preoccupazioni nuove

Non è una questione solo economica, ma anche politica e sociale. La crisi, che ha travolto un po' tutti, è il risultato di un modello di sviluppo basato sul superprofitto, sul super consumo, senza limiti e senza orientamento morale, convinti della superiorità assoluta del neo-liberismo. Alla fine sono sempre i più deboli a pagarne le conseguenze e tra i più deboli ci siamo noi pensionati...

di **Carlo Franchin**,

coordinatore dell'Esecutivo Nazionale Pensionati ed Esodati FABI



Il Welfare State, lo Stato Sociale, è, o dovrebbe essere, lo strumento che mira a migliorare radicalmente le condizioni di vita di ogni cittadino, proteggendo i più deboli e garantendo a tutti servizi sociali tarati per tempi lunghi e non solo sul presente o sul breve.

Per realizzare questo, è necessario che tutte le forze politiche assumano i problemi inerenti allo Stato Sociale come tema conformante di una proposta politica basata sul principio della sussidiarietà e sull'universalismo dei diritti e smentiscano inequivocabilmente l'idea, egemone in larga parte della società, secondo cui fin che si produce si è utili e, quando si va in pensione, si diventa un costo.

È dovere del Sindacato, allora, assumersi la propria parte di responsabilità per contribuire alla costruzione di un giusto ordine nella società, inserendosi propositivamente nella vita politica del Paese, perché la politica è fondamentalmente una forma inglobante della vita collettiva, del legame sociale, dell'essere in comune. E ogni vita in comune ha bisogno di strutturarsi attorno ad un Progetto collettivo, caratterizzato da un'etica collettiva, propensa al bene comune come guida dei comportamenti.

Diventa importante, molto importante, per il nostro Coordinamento inserirsi in questi ambiti per contribuire a trovare delle strategie e delle soluzioni condivise, da portare avanti tutti assieme, con la forza di tutti, per non rischiare di essere altrimenti davvero esclusi.

Pur consapevoli che, come Coordinamento, siamo numericamente piccoli nei confronti delle altre Organizzazioni sindacali dei pensionati, non saremo, però, mai tanto piccoli per adoperarci a far sì che le cose cambino.

È con questo spirito che affrontiamo l'annoso problema del potere d'acquisto delle pensioni, vera emergenza nazionale, cui nessuno dà ri-

sposte adeguate, dal Governo all'Opposizione, entrambi persi dietro a formule e formulette pur si sopravvivere politicamente, in totale assenza di proposte efficaci a favore delle famiglie a redditi medio bassi.

Basta guardarsi attorno, leggere i giornali (che dovrebbero essere strumenti di informazione) per capire che sono aumentati il pane, la pasta, il latte, ma le pensioni no; che sono aumentati la benzina, il gasolio, i biglietti del treno, ma le pensioni no, che luce, gas e telefoni continuano ad aumentare, ma le pensioni no.

La crisi, che ha travolto un po' tutti, è il risultato di un modello di sviluppo basato sul superprofitto, sul super consumo, senza limiti e senza orientamento morale, convinti della superiorità assoluta del neo-liberismo.

Alla fine sono sempre i più deboli a pagarne le conseguenze e tra i più deboli ci siamo noi pensionati, perché le nostre pensioni non subiscono accelerazioni da inflazione o da scatti diversi, al contrario devono far fronte ai contraccolpi di ogni aumento e per milioni di famiglie il rischio è la soglia di povertà.

È urgente un nuovo meccanismo di adeguamento

delle pensioni al costo della vita, risolvendo anche la questione del drenaggio fiscale, per consentire ai pensionati di mantenere il livello dei consumi e il tenore di vita acquisito al momento della pensione.

Il sistema di adeguamento automatico delle pensioni al caro vita, la così detta perequazione in vigore dal 1992, quando fu sospeso l'aggancio delle pensioni alla dinamica di crescita dei salari, si è rivelato nel tempo sempre più incapace di mantenere inalterato il potere d'acquisto. Inoltre la perequazione oggi in vigore, che da semestrale è diventata annuale, è stata sospesa più volte e soltanto dal gennaio 1996 ha assunto una regolare cadenza annuale.

Dal 2001 i prezzi dei beni di più largo consumo sono cresciuti più della percentuale applicata alle pensioni per determinarne l'aumento.

È evidente che un meccanismo come questo, basato unicamente su un paniere di consumi, ma che non tiene conto del reddito disponibile e di come questo determina la selezione della qualità e della quantità dei beni acquistati, ha l'effetto di colpire i redditi più bassi.

Per aumentare il valore reale delle pensioni, quindi, non basta l'aggancio all'inflazione, occorre che esse beneficino della redistribuzione della ricchezza prodotta.

A tal fine era previsto fin dal 1992 un incontro annuale con il Governo, incontro fino ad oggi mai verificatosi.

L'altro fattore che contribuisce ad erodere le pensioni, come pure gli stipendi, è il drenaggio fiscale.

Si tratta, di fatto, di un'imposta occulta, che all'aumentare del reddito nominale, a seguito dell'adeguamento delle pensioni al costo della vita, fa crescere anche le tasse su quel reddito, provocando nel tempo un incremento del prelievo fiscale.

È un meccanismo strutturale che, anno dopo anno, impoverisce i pensionati, mentre fa aumentare le entrate dello Stato in modo indebito. Un primo obiettivo è, dunque, quello di chiedere al Governo di convocare le organizzazioni sindacali dei pensionati, per avviare il confronto anche su una serie di altre misure quali:

- la detassazione della tredicesima
- l'estensione della "tariffa sociale" per i servizi di interesse generale come luce, gas, acqua
- il contenimento di tariffe, rette, contributi e ti-

cket per tutti gli altri servizi

- la riforma del sistema fiscale anche in direzione del quoziente familiare

È chiaro che se non si rivede il sistema di recupero della rivalutazione delle pensioni in essere, se si continua a ridurre i coefficienti di trasformazione delle pensioni, se non si pensa a coprire i periodi di non occupazione per i giovani e i precari, si continuerà a porre le condizioni per avere pensionati poveri anche domani.

Da quanto esposto si evince che il problema "pensioni" non deve essere circoscritto solo ai già pensionati, perché saranno proprio i lavoratori ancora in attività i più esposti al rischio di pesanti erosioni delle loro future pensioni.

Infatti, con il passaggio al sistema contributivo, che si completerà verso il 2030, la rendita delle pensioni, stando alle intenzioni dell'attuale Governo, sarà il risultato della consistenza e della durata dei contributi previdenziali, rivalutati in base al PIL, all'andamento dell'inflazione e alle attese di vita, ricalcolate ogni 3 anni.

Per comprendere questa meccanismo di calcolo, ipotizziamo che un lavoratore abbia iniziato a versare, ininterrottamente, i contributi nel 2000 e che si ritiri a 60 anni dopo 35 di lavoro, con un'inflazione del 2% e un PIL dell'1,5%; ebbene, la sua pensione sarà pari al 51% dell'ultimo stipendio. Sempre con un'inflazione del 2% e un PIL, invece, dello 0,5%, la sua pensione scenderà al 44,5%.

A pari condizioni di inflazione e di crescita PIL, se cesserà di lavorare a 65 anni con 40 di contribuzione, nel primo scenario avrà una pensione pari al 68%, mentre nel secondo scenario non supererà il 58,2%.

La realtà è questa: le pensioni in essere sempre più basse, quelle future pesantemente ridotte e con i fondi integrativi insufficienti a colmare le diminuzioni delle rendite.

Inserirci come attori sociali sarà un impegno non facile, ma noi vogliamo fare nostra la sfida che è lanciata al Legislatore e al Sindacato dai Lavoratori e dai Pensionati per trovare nuovi modelli di tutela.

Solo lavorando tutti insieme, con la capacità della mente e la forza del cuore, potremo costruire una società capace di utilizzare i valori di libertà e di giustizia sociale e di riscoprire i valori morali, perché senza valori morali non si va lontano.



TFR e passaggio di azienda

L'INPS, con messaggio n.21062 del 23 settembre 2009, ha precisato che in tutte le ipotesi nelle quali si assiste ad una cessione di contratto o ad operazioni societarie che determinino il cambio della titolarità datoriale del rapporto di lavoro senza soluzione di continuità, il datore di lavoro subentrante, relativamente ai lavoratori transitati, è tenuto ad assolvere tutti gli obblighi già esistenti con il precedente imprenditore relativamente al TFR e nei confronti del fondo di tesoreria INPS.



Sindacato solidale

Un poliambulatorio nuovo in regalo agli abruzzesi

Inaugurato a Fagnano Alto, nell'Aquilano, il presidio sanitario è uno dei primi ricostruiti dopo il terremoto del 6 aprile ed è stato realizzato con il finanziamento di Banca Carim (Cassa di risparmio di Rimini) e dei suoi dipendenti, del nostro sindacato e delle altre sigle del credito. All'inaugurazione presente anche il presidente della Provincia dell'Aquila, Stefania Pezzopane.

È un piccolo grande regalo che Banca Carim con i suoi dipendenti, oltre alla FABI ed al Circolo "Antonio Chressa" hanno voluto fare agli abruzzesi di Fagnano Alto, comune montano di 3.500 anime in provincia dell'Aquila: un poliambulatorio a due piani, costruito con materiale rigorosamente antisismico. Un dono particolarmente gradito ai fagnanesi, visto che il loro vecchio presidio sanitario - l'unico nel paese - era stato inghiottito dal terremoto del 6 aprile.

L'opera è stata inaugurata ufficialmente sabato 24 ottobre alla presenza del sindaco di Fagnano, Mauro Fattore, del presidente della Provincia dell'Aquila, Stefania Pezzopane, dei vertici aziendali di banca Carim, del segretario nazionale Fabi, Gianfranco Amato, e del segretario provinciale della Fabi di Rimini, Giuseppe Taddia. Proprio a Taddia si deve la paternità di questa iniziativa. È stato lui che nel giro di pochi mesi è riuscito a raccogliere i fondi necessari per la realizzazione della struttura sanitaria. "Sono stato a L'Aquila con una delegazione sindacale subito dopo il terremoto del 6 aprile", ci ha raccontato Taddia, "Ho visitato le tendopoli, toccato con mano il dramma di che nello spazio di una notte aveva perso tutto e soprattutto mi sono accorto che la maggior parte degli aiuti per la ricostruzione era indirizzata ai grandi centri sponsorizzati dalle istituzioni. I piccoli paesi, anche questi distrutti dal sisma, venivano sistematicamente ignorati". Da lì l'idea di fare qualcosa per una località ai margini dell'attenzione della

stampa come Fagnano Alto, popolata soprattutto da persone anziane bisognose di assistenza. "Attraverso una collega abruzzese di banca Carim, mi sono dunque messo in contatto con il sindaco di Fagnano, Mauro Fattore. Lui mi ha detto che la sua più grande urgenza era ricostruire l'ambulatorio



Foto 1 - L'inaugurazione del poliambulatorio. Da sinistra; Giuseppe Taddia (con barba e capelli bianchi), segretario provinciale della FABI di Rimini; Giuliano Ioni, presidente della Carim; il sindaco di Fagnano Alto, Mauro Fattore; il V. Presidente del Consiglio regionale abruzzese, Giorgio De Matteis, Stefania Pezzopane, Presidente della Provincia dell'Aquila; Amleto Del Giudice, parroco di Fagnano Alto.

Foto 2 - Nonostante il maltempo ed il freddo, una piccola folla ha assistito alla cerimonia di consegna del nuovo poliambulatorio di Fagnano Alto.

Foto 3 - Ecco come si presentava il cantiere sino a poco più di un mese fa. La realizzazione è stata affidata alla ditta Marles, azienda slovena leader nel settore dei prefabbricati e già impegnata nella ricostruzione delle aree terremotate del Friuli.

Foto 4 - Il poliambulatorio finito. È stato realizzato con rigorosi sistemi antisismici.

Foto 5 - La targa, posta all'interno della nuova struttura, ricorda a chi si deve la realizzazione delle infrastrutture.



del paese. Così ho accettato di aiutarlo ed è cominciata la raccolta fondi".

Il resto è ormai cronaca. Il poliambulatorio ha sede in una struttura moderna e funzionale a due piani. Realizzato dalla ditta Marles, azienda slovena leader nel settore dei prefabbricati e già impegnata nella ricostruzione delle aree terremotate del Friuli, è composto da due ambulatori, una farmacia ed un appartamento per il farmacista. Ed è il nuovo orgoglio di Fagnano. Già, perché si tratta di uno dei primi presidi sanitari ricostruiti in Abruzzo dopo il terremoto. "È il primo realizzato nell'area dei 54 comuni del cratere aquilano", ha affermato il sindaco di Fagnano, Mauro Fattore. Durante l'inaugurazione, a cui hanno preso parte molti abitanti del paese ed anche

una nutrita delegazione dei dipendenti di banca Carim, i rappresentanti delle istituzioni locali hanno più volte ringraziato la Fabi e la generosità dei lavoratori della banca riminese. "Il vostro", ha detto il presidente della Provincia, Stefania Pezzopane, "è stato un atto di grande umanità e solidarietà, di cui vi ringraziamo. L'Abruzzo soprattutto in questo momento ha bisogno di sentire la

vicinanza e il calore degli italiani".

La giornata si è poi conclusa con una festa dove l'hanno fatta da padrone le tradizioni culinarie e la giovialità romagnola. Un gruppo di quattro cuochi venuti direttamente da Rimini ha preparato specialità tipiche della riviera: pesce azzurro e piadina calda per tutti i presenti.

F.G.

E' alla base del rapporto con l'INPS

L'estratto conto INPS

Serve per determinare il momento in cui si raggiunge il diritto, oltre che per avere una indicazione dell'importo lordo della pensione spettante.

a cura del **Dipartimento Previdenza**

Ci sembra utile parlare dell'ECO (Estratto Conto contributivo), proseguendo il filone informativo sulla previdenza obbligatoria. Questo strumento è alla base del rapporto del lavoratore con l'Istituto di previdenza, quindi è importante saperlo leggere.

Dandovi le chiavi di lettura dell'ECO, vorremmo aiutarvi a verificare i vostri requisiti. Così sarà possibile determinare il momento in cui si raggiunge il diritto ed avere una indicazione dell'importo lordo della pensione spettante.

Per fare questo abbiamo la necessità di richiamare la vostra attenzione ad un precedente articolo che vi dava le indicazioni per richiedere il vostro PIN (Personal Identifier Number) e, quindi, permettervi di collegarvi al sito www.inps.it ed entrare direttamente da un PC nella vostra posizione assicurativa.

Per avere l'ECO si potrebbe recarsi presso gli uffici dell'INPS o presso un ufficio di patronato e, quindi, ottenerne una copia, ma vi consigliamo di dotarvi del PIN per avere la possibilità di consultare, stampare e verificare on-line tutta la vostra posizione assicurativa; così, inoltre, potrete fare una quantità di operazioni comodamente seduti davanti ad un computer evitando la

Avvertenze

Il presente estratto conto elenca i periodo contributivi utili alla pensione registrati attualmente negli archivi dell'Inps; se ha bisogno di verificare il raggiungimento dei requisiti per la pensione deve comunque rivolgersi agli uffici dell'Inps o ad un Ente di patronato.

In questo estratto conto:

- Quando per uno stesso anno esistono periodi contributivi che si sovrappongono, il numero dei contributi utili si somma solo per i periodi che non coincidono.
- I contributi figurativi per malattia e infortunio sono riconoscibili nel limite di 52 settimane per i casi di malattia e infortunio verificatisi fino al 31.12.1996. Dal 1997 possono essere riconosciute ulteriori 9 settimane ogni 3 anni, fino ad un massimo di 96 settimane.

Segnalazioni personalizzate e/o pratiche in corso

- È stata riconosciuta l'esposizione all'amianto per n. 662 settimane comprese nel periodo dal 01/01/1980 al 31/12/1992: la maggiorazione dell'anzianità verrà valutata secondo le norme in vigore alla data del pensionamento

Segnalazioni personalizzate e/o pratiche in corso

- Titolare di pensione cat. VO (VECCHIAIA DEI LAVORATORI DIPENDENTI) Certif. n. erogata da: INPS - IST. NAZIONALE PREVIDENZA SOCIALE
- Titolare di pensione cat. VOAUT (VECCHIAIA DEI LAVORATORI PARASUBORDINA) Certif. n. erogata da: INPS - IST. NAZIONALE PREVIDENZA SOCIALE
- Autorizzazione alla contribuzione volontaria con decorrenza dal 07/07/2007.
- Iscritto alla Gestione Separata dal 01/04/1996

strada per recarvi all'INPS o ad un patronato e l'attesa per il vostro turno.

Riportiamo alcuni spezzoni dell'ECO per provare a leggere e analizzarne i contenuti. Come possiamo osservare la parte alta riporta il Logo INPS, il Titolo e le informazioni anagrafiche; la parte in basso è il vero Estratto Conto.

Le colonne indicano il periodo, la tipologia, i contributi utili, la retribuzione lorda e il datore di lavoro.

È da notare che la colonna dei contribu-

ti utili è divisa in due sottocolonne, che riportano i contributi utili al calcolo ed i contributi utili al diritto; come si può immaginare, questa è una differenza sostanziale, importantissima in particolar modo per verificare la decorrenza della pensione anticipata di anzianità (la più diffusa nel mondo dei nostri iscritti). Se analizziamo alcune tipologie di contributi, troveremo che il numero degli stessi non coincide nelle due sottocolonne; per fare degli esempi: i contributi relativi ad un lavoro part-time

hanno valore pieno per il diritto, ma valore ridotto per il calcolo; i contributi relativi ad un periodo di disoccupazione hanno valore per il calcolo, ma non per il diritto; inoltre, alcune categorie di contributi figurativi seguono una loro normativa particolare. Ecco, quindi, che le due sottocolonne assumono un'importanza specifica, in particolare per il calcolo delle pensioni retributive e per determinare il diritto alla pensione anticipata di anzianità.

Possiamo vedere anche che i contributi per lavoro dipendente ed assimilati sono indicati in settimane, mentre quelli per lavoro autonomo in mesi.

Per il calcolo totale dei contributi abbiamo la necessità di trasformarli tutti in settimane. Bisogna però precisare che, per il diritto alla pensione anticipata, si deve far riferimento ad una sola tipologia di contributi (lavoro dipendente o lavoro autonomo).

Sull'ultima pagina dell'Estratto conto si trovano diverse annotazioni, alcune di carattere generale, altre personalizzate. Quindi, ognuno di noi deve leggere attentamente queste segnalazioni per determinare i propri requisiti.

Qui sopra abbiamo riportato alcune tipologie di avvertenze e di segnalazioni personalizzate.

Nel caso in cui si è collegati al sito e si utilizza il PIN code è possibile utilizzare la funzione di "calcolo pensione", tenendo presente che lo stesso è fatto con gli elementi presenti sull'ECO, quindi destinato a modificarsi ad ogni successivo aggiornamento.

Periodo		Tipo di contribuzione	Contributi utili pensione			Retribuzione o reddito		Azienda	Note
Dal	Al		al diritto e al calcolo		Lire	Euro			
01/09/1973	31/12/1973	Lavoro dipendente	sett.	17	17,000				
01/04/1974	30/06/1974	Apprendista	sett.	13	13,000	497,000	210,19	DITTA OSTUNI PIERO	
01/04/1974	31/12/1974	Apprendista	sett.	39	39,000	1.283,000	662,61	DITTA OSTUNI PIERO	
01/03/1975	30/09/1975	Lavoro dipendente	sett.	28	28,000	1.619,000	836,14	DITTA OSTUNI PIERO	
18/09/1975	31/12/1975	Servizio militare	sett.	15	15,000				
01/01/1976	31/12/1976	Servizio militare	sett.	52	52,000				
01/01/1977	30/04/1977	Servizio militare	sett.	18	18,000				
01/05/1977	30/06/1977	Lavoro dipendente	sett.	8	8,000	639,000	330,01	DITTA OSTUNI PIERO	
01/07/1977	31/12/1977	Lavoro dipendente	sett.	26	26,000	2.129,000	1.099,53	DITTA OSTUNI PIERO	
01/01/1978	31/12/1978	Lavoro dipendente	sett.	52	52,000	4.880,000	2.520,30	DITTA OSTUNI PIERO	
01/01/1979	31/12/1979	Lavoro dipendente	sett.	52	52,000	5.784,000	2.987,16	DITTA OSTUNI PIERO	
01/01/1980	02/01/1980	Lavoro dipendente	sett.	1	1,000	273,000	140,99	DITTA OSTUNI PIERO	
01/01/1980	31/12/1980	Lavoro dipendente	sett.	52	52,000	9.322,000	4.819,57	S.P.A. TERNI	
01/01/1981	31/12/1981	Lavoro dipendente	sett.	52	52,000	11.875,000	6.132,92	S.P.A. TERNI	
01/01/1982	31/12/1982	Lavoro dipendente	sett.	52	52,000	13.320,000	6.879,20	S.P.A. TERNI	
01/01/1983	31/12/1983	Cassa integrazione	sett.	27	27,000	8.747,000	4.517,44	S.P.A. TERNI	
01/01/1983	31/12/1983	Cassa integrazione	sett.	24	24,000	4.810,000	2.484,15		
01/02/1983	28/02/1983	Lavoro dipendente	sett.	1	1,000	192,000	99,15		
01/01/1984	31/12/1984	Cassa integrazione	sett.	27	27,000	10.563,000	5.455,33	S.P.A. TERNI	
01/01/1984	31/12/1984	Lavoro dipendente	sett.	25	25,000	5.446,000	2.812,62		

Testo Unico della Sicurezza

Norme più snelle ed efficaci e maggior prevenzione

Decreto Legislativo n. 106 del 3 agosto 2009 - Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

È stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale il Decreto Legislativo n. 106 del 3 agosto 2009, approvato dal governo il 29 luglio scorso, che integra e corregge il decreto legislativo 81/08 in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Il provvedimento, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 5 agosto, è entrato in vigore il 20 agosto 2009. Il decreto legislativo modifica ed integra in maniera incisiva la normativa vigente e, come precisato dal comunicato del Governo, prosegue il processo di complessiva rivisitazione e ammodernamento delle regole sulla sicurezza iniziato con la legge delega n. 123 del 2007 e culminato nel decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (testo unico in materia di salute e sicurezza dei luoghi di lavoro).

PRINCIPALI NOVITÀ

Il provvedimento apporta alla normativa in vigore alcune significative modifiche che intendono recepire le criticità e le lacune emerse nei primi mesi di applicazione del Testo Unico, migliorando le regole sulla sicurezza nell'ottica di favorire la chiarezza del dato normativo quale presupposto per favorirne un'applicazione corretta ed efficace.

Le principali novità introdotte riguardano lo snellimento di alcune procedure burocratiche per la valutazione della sicurezza nei luoghi di lavoro, una "patente" a punti per verificare l'idoneità delle imprese in settori particolarmente a rischio, un maggior spazio alla prevenzione ed una rivisitazione delle sanzioni.

Ulteriori novità consistono nella migliore definizione del ruolo degli organismi paritetici e nel potenziamento del ruolo degli enti bilaterali che, in quanto espressione di competenze tecniche adeguate, certificano i modelli di organizzazione della sicurezza in azienda, al



fine di incentivare la diffusione di tali strumenti di tutela della salute e dei livelli di sicurezza.

Sul provvedimento sono stati acquisiti i pareri delle Commissioni parlamentari e della Conferenza Stato - Regioni, nonché quella delle parti sociali.

Contestualmente alla emanazione del nuovo testo il Ministero del Lavoro dovrà procedere alla predisposizione dei provvedimenti di attuazione del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e, come dichiarato dal ministro Sacconi "a migliorare le regole della sicurezza in una ottica che tenda a favorire la chiarezza del dato normativo, quale presupposto essenziale per favorirne la corretta applicazione e la sua effettività in termini sostanziali e non meramente formali. In tal modo si favorisce il superamento di un approccio meramente formalistico e burocratico al tema della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

prestando maggiore attenzione ai profili sostanziali secondo un approccio al problema per obiettivi e non solo per regole".

LAVORO IRREGOLARE

Il decreto definisce come irregolari i lavoratori non indicati, al momento di una visita ispettiva, nei documenti obbligatori. Nel caso di lavoratori irregolari in misura pari o superiore al 20% degli occupati nell'azienda scatta la sospensione dell'attività. La sospensione dall'attività si applicherà anche quando siano state accertate gravi e reiterate violazioni in materia di sicurezza che saranno individuate con decreto del ministro del Lavoro. In attesa di questo provvedimento, le gravi violazioni sono quelle riportate nell'allegato 1 del D. Lgs. 81/08.

La reiterazione si ha quando nei cinque anni successivi a una violazione, accer-

tata con sentenza o con provvedimento sanzionatorio definitivo (prescrizione obbligatoria), lo stesso soggetto ne commette un'altra similare.

Il provvedimento di sospensione per lavoro irregolare - che scatta dalle ore 12 del giorno feriale successivo a quello dell'accertamento - è un atto di grande rilevanza il cui provvedimento può essere preso solo dagli Ispettori del Lavoro mentre in materia di salute e sicurezza provvedono sia gli ispettori del lavoro sia quelli della Asl. Per quanto riguarda la prevenzione incendi, invece, la competenza è esclusiva dei vigili del fuoco, cui devono essere riferiti eventuali accertamenti effettuati da altri organi.

DATA CERTA

La complessità della procedura necessaria ad ottenere la "certezza" della data viene semplificata, al fine di non grava-



re sulle imprese con un onere amministrativo piuttosto pesante in termini gestionali e di ribadire che il documento di valutazione del rischio è il frutto di una azione sinergica e condivisa dei soggetti della sicurezza in azienda. Viene introdotto il principio per il quale, in concreto, può essere sufficiente la sottoscrizione del documento da parte del datore di lavoro (il quale solo, beninteso, ne assume la giuridica responsabilità), del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e del medico competente, in alternativa alle procedure più complesse – quali, ad esempio, la ratifica da parte di un Notaio o l'utilizzo di un sistema di posta certificata – per conferire al documento la "certezza" della data.

STRESS LAVORO-CORRELATO

Con riferimento all'importante tema della valutazione dei rischi, si modifica l'articolo 28, primo comma, del D.Lgs. n. 81/2008 al fine di consentire la predisposizione, nell'ambito di un organismo tripartito, di indicazioni operative alle quali le aziende possano fare riferimento per valutare con completezza il rischio da stress lavoro-correlato, rientrando tra i c.d. "nuovi rischi" e, quindi, meritevole di attenta ponderazione. Dopo le precedenti proroghe dell'entrata in vigore della valutazione del rischio da stress da lavoro correlato viene dato mandato alla commissione consultiva di definire le "regole" per la valutazione del rischio da stress lavoro-correlato. La valutazione dello stress lavoro-correlato, effettuata nel rispetto delle indicazioni della Commissione consultiva

permanente per la salute e la sicurezza sul lavoro, decorre dalla elaborazione delle predette indicazioni e comunque, anche in difetto di tale elaborazione, a far data dal 1° agosto 2010".

Sono pertanto rinviate e non necessarie le urgenti, immediate, sovrastimate e, talvolta, non necessarie analisi attualmente in uso con metodi e mezzi più disparati, discontinui e, spesso, inconcludenti ai fini della salute e della sicurezza in quanto non perseguono obiettivi ma solo il rispetto della norma.

COMUNICAZIONE NOMINATIVI RLS

Viene modificato il sistema volto a migliorare gli attuali meccanismi di comunicazione del nominativo dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (R.L.S.) e degli infortuni che comportino assenze dal lavoro di durata superiore al giorno ma inferiore ai tre giorni, forieri entrambi di rilevanti dubbi applicativi.

Il nuovo decreto prevede che i nominativi dei R.L.S. vengano comunicati al sistema informativo, per il tramite degli istituti assicuratori (INAIL e IPSEMA) competenti. Inoltre è sufficiente che tale comunicazione sia effettuata non annualmente (come dispone l'attuale norma) ma solo in caso di elezione o designazione o di cambiamento dei nominativi precedentemente indicati. Per garantire l'immediato e corretto start-up della procedura in parola, viene precisato che in fase di prima applicazione l'obbligo di comunicazione riguarda i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori già eletti o designati.

SISTEMA SANZIONATORIO

Il nuovo decreto esprime, come è stata definita dal Ministro Sacconi una nuova filosofia dell'apparato sanzionatorio in materia di salute e sicurezza sul lavoro e realizza una rimodulazione dell'ammontare delle pene previste per le violazioni di datore di lavoro e dirigente. Il decreto applica la più grave tra le sanzioni di cui al "testo unico" al solo caso in cui il datore di lavoro abbia del tutto omesso l'adempimento degli obblighi

in tema di valutazione dei rischi o di nomina del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi.

Il comma 4 viene riscritto nella prospettiva di sanzionare penalmente la violazione di obblighi di rilievo sostanziale, graduando la pena in coerenza con le motivazioni si qui adottate e sanzionando solo in via amministrativa le violazioni di natura formale (ciò nel tentativo di rendere la norma più leggibile e privando l'originaria formulazione delle duplicazioni e delle lacune che presentava).

Gli obblighi dei preposti sono generali e "trasversali" rispetto agli obblighi dei datori di lavoro e dei dirigenti poiché si esplicano sempre ed esclusivamente, a fronte di qualunque tipo di rischio, nelle attività di: vigilanza sul comportamento dei lavoratori; segnalazione delle non conformità ai datori di lavoro o dirigenti; frequenza di appositi corsi di formazione.

Pertanto il nuovo testo unico prevede che, per tutte le disposizioni, si applichino nei confronti dei preposti inadempienti sempre le stesse sanzioni, correlate alla inosservanza degli obblighi generali. Di conseguenza, sono state eliminate dalle parti speciali ogni articolo ripetitivo mentre in alcuni Titoli "speciali" connotati da pericoli più elevati, le omissioni ai predetti obblighi generali si evidenziano come più gravi e, quindi, vengono punite con sanzioni più elevate rispetto a quelle "generali" e, come tali, prevalenti rispetto ad esse in osservanza al principio di specialità. Analoghe considerazioni possono essere fatte con riferimento agli obblighi dei lavoratori i quali, come quelli dei preposti, sono generali e "trasversali" rispetto agli obblighi dei datori di lavoro e dei dirigenti poiché si esplicano sempre ed esclusivamente, a fronte di qualunque tipo di rischio, nelle attivi-

tà di: osservanza delle disposizioni di legge e delle disposizioni aziendali di sicurezza; utilizzo corretto delle attrezzature di lavoro e dei Dispositivi di Protezione Individuali (D.P.I.); segnalazione immediata ai superiori di eventuali situazioni di pericolo; evitare operazioni o manovre che non rientrano nella loro competenza; partecipazione ai programmi aziendali di formazione ed addestramento; sottoposizione ai controlli sanitari.

Il nuovo testo unico prevede che, per tutte le disposizioni, si applichino nei confronti dei lavoratori inadempienti sempre le stesse sanzioni, correlate alla inosservanza degli obblighi generali, oltre alla ipotesi specifica del rifiuto ingiustificato alla designazione per la gestione delle emergenze. Sempre relativamente agli obblighi dei lavoratori



il nuovo testo unico abbassa i livelli delle sanzioni per i lavoratori, avanzata sia da parte sindacale che nell'ambito dei pareri di Camera e Senato.

Nel corso della Conferenza stampa conclusiva il Ministro Sacconi ha riaffermato la linea di fondo dell'intero provvedimento, da considerarsi un vero e proprio Nuovo testo unico che persegue l'approccio della sicurezza per obiettivi e non come adempimenti formali.

Sono in corso ulteriori valutazioni per verificare le specifiche ricadute del provvedimento nel Settore del Credito.

La documentazione è disponibile sul sito www.fabi.it.

Infortuni sul lavoro nel 2008

>> Infortuni sul lavoro denunciati: 874.940 (- 4,1% rispetto al 2007)

>> Ripartizione degli infortuni per gestione: 790.214 nell'industria e servizi (90,3%); 53.278 nell'agricoltura (6,1%); 31.448 fra i dipendenti dello Stato (3,6%)

>> Oltre il 61% degli infortuni è concentrato nel Nord industrializzato: in particolare Lombardia (150mila casi), Emilia Romagna (124mila casi) e Veneto (104mila casi) assommano oltre il 43% del denunciato nel paese

>> L'Umbria si conferma al primo posto per indice di frequenza infortunistica, seguita da Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia

>> Infortuni nel periodo 2001-2008: - 14,5%

>> Infortuni occorsi a lavoratori stranieri: 143mila (+ 2% rispetto al 2007)

>> I lavoratori stranieri hanno un'incidenza infortunistica più elevata rispetto a quella degli italiani (44 infortuni denunciati ogni 1.000 occupati, contro 39)



Sulle strade del vino

Chi apprezza le bottiglie di pregio può abbinare al piacere della degustazione sul luogo di produzione con un tour nelle zone vocate. Spesso tra le più belle d'Italia e non soltanto. Un turismo di gusto particolare, facilitato dalla creazione di speciali percorsi. Ecco alcune proposte

Vagabondare alla ricerca di esperienze inedite per il palato è una delle più appaganti possibilità offerte dalle vacanze estive. Chi apprezza il vino di pregio può infatti abbinare al piacere della degustazione la possibilità di rifornire la propria cantina con qualche bottiglia fuori dal comune acquistandola dal produttore. Questo particolare turismo è stato facilitato dalla creazione delle strade del vino, che indirizzano gli appassionati verso le aziende più rappresentative di ogni zona vocata. Ed è curioso che proprio in quelle più frequentate durante le ferie si trovino alcuni dei vini meno conosciuti e più affascinanti del pur ricco panorama enologico italiano. Analoghe possibilità possono essere colte anche da chi va in vacanza all'estero.

Valle d'Aosta, costa degli Etruschi e Etna.

L'itinerario percorre tutta la vallata, da Pont-Saint-Martin a Morgex, sfiorando i vigneti, che si trovano in gran parte nel versante più soleggiato, alla sinistra orografica della Dora Baltea. Tutte e tre le zone attraversate dal percorso presentano motivi d'interesse. La bassa valle, all'ombra del Monte Rosa, è il territorio del Nebbiolo, il vitigno con cui si produce il Donnas, intrigante Barolo di montagna, coltivato su pittoresche pergole sostenute da colonne in pietra. La valle centrale, alle pendici del Gran Paradiso, offre invece vini rossi di sorprendente personalità, Enfer d'Arvier, Torrette e Chambave, tratti da un vitigno autoctono, il Petit rouge. Ma il richiamo più forte lo esercita, nell'alta valle, ai piedi del Monte Bianco, il bianco di Morgex e de La Salle, che si ottiene da uve autocto-

ne di Prié blanc coltivate nei vigneti più alti d'Europa. Qui la fillosera non sopravvive: le viti perciò non sono innestate.

Si snoda sulle colline tirreniche toscane dalla val di Cecina, in provincia di Pisa, alla Val di Cornia, in provincia di Livorno, e continua nell'isola d'Elba. Il riferimento agli Etruschi è documentato da un cinerario del VII secolo avanti Cristo su cui compare un grande cratere, vaso in cui si usava allora mescolare vino e acqua, rinvenuto a Montescudaio, in val di Cecina. L'attuale fortuna del territorio si deve però a Bolgheri, che ha scoperto da poco la propria vocazione enoica grazie alla notorietà internazionale conquistata dal Sassicaia e dai SuperTuscans, vini ricavati dai cosiddetti vitigni internazionali, Cabernet Sauvignon, Merlot, Syrah, che in questa zona assumono accattivanti caratteristiche mediterranee. Pur spinte a rinnovarsi dal successo di Bolgheri, sia Montescudaio, a nord, sia Suvereto, epicentro della val di Cornia, a sud, hanno adottato le uve delle varietà internazionali senza abbandonare il tradizionale Sangiovese. Nell'isola d'Elba, invece, sta rinascendo un vino dolce aromatico, l'Aleatico, che da solo vale il viaggio.

Il percorso parte da Riposto, storico porto dell'Etna, e abbraccia il vulcano lungo due direttrici: spingendosi a nord fino a Randazzo e arrivando a sud fino a Viagrande. I 2900 ettari del vigneto etneo si articolano in tre zone: il versante meridionale, affacciato su Catania, e quello orientale, volto al mare sono vocati per i vini bianchi. Nella fascia a nord, la migliore per i rossi, è concentrato il 45% della produzione vinicola.



Qui si è scatenata una corsa all'acquisto di terreni vitati da parte di produttori di altre zone dell'isola, di altre regioni d'Italia, perfino dall'estero. I vini dell'Etna sono personalissimi: variano in base alle differenze di terreno vulcanico, alla distanza dal mare, all'altitudine, all'esposizione e al microclima. Scaturiscono da vitigni autoctoni sconosciuti altrove: il Nerello Mascalese e il Nerello Cappuccio, a bacca rossa; il Carricante e la Minnella, a bacca bianca. Ma anche i vini tratti da varietà internazionali riservano sull'Etna straordinarie sorprese.

Alsazia e Napa Valley. Questa via va da sud a nord, parallelamente alla strada che collega Mulhouse a Strasburgo, serpeggiando per 170 chilometri, da Thann a Marlenheim, lungo le pendici orientali dei Vosgi. I vini prodotti lungo l'itinerario sono di tre Aoc, appellation d'origine contrôlée. L'Aoc Alsace marchio l'83% della produzione, mentre a fregiarsi della denominazione Alsace Grand Cru sono solo i vini prodotti nei 51 vigneti più vocati, delimitati dalla legge. L'Aoc Crémant d'Alsace è riservata infine agli spumanti metodo classico. La produzione alsaziana scaturisce da sette

vitigni: sei da uva bianca (Sylvaner, Pinot blanc, Riesling, Muscat, Pinot gris e Gewurztraminer) e uno da uva nera (Pinot noir). Solo quattro però (Riesling, Muscat, Pinot gris e Gewurztraminer) sono riconosciuti nell'Aoc Alsace Grand Cru. E con queste quattro varietà si producono anche i vini da dessert più prestigiosi, contrassegnati dalla menzione «Vendange tardive» se sono ricavati da grappoli attaccati dalla muffa nobile, o «Sélection de grains nobles», se ottenuti da acini nobili selezionati.

A un'ora di macchina da San Francisco, la Napa Valley è la più frequentata della cosiddetta Wine County, e la Highway 39, che ne percorre i 50 chilometri di lunghezza, è chiamata Great Wine Way, la grande strada del vino, perché intorno a essa si addensano 200 aziende che hanno costruito il prestigio della California vinicola. Grazie a esse, questo stato produce l'80% del vino degli Stati Uniti, ma non in Napa Valley, che con un'estensione di 15 mila ettari non può andar oltre il 4%. È però da questo territorio che sono scaturiti sia il Cabernet Sauvignon 1973 della Stag's Leap Wine Cellars che si piazzò al primo posto, sbaragliando i premiers crus di Bordeaux in una storica degustazione cieca svoltasi a Parigi nel 1976, sia lo Chardonnay 1973 di Château Montelena, che in quell'occasione battè i bianchi di Borgogna. Cabernet Sauvignon e Merlot, Chardonnay e Sauvignon blanc sono ancora i vitigni più coltivati in Napa Valley, anche se stanno emergendo altre varietà, tra cui il Sangiovese e il Nebbiolo, che si affiancano allo Zinfandel, un clone del primitivo di Mandria.

A cura di Paolo d'Anselmi

Il barbiere di Stalin

di **Luca Ricipiuti**, consulente aziendale ed esperto di risorse umane

S talin aveva un barbiere personale? Certo è impensabile che "il piccolo padre" si facesse la barba da solo. Ma è anche irrealistico pensare che il barbiere fosse del tutto inconsapevole delle contraddizioni etiche e delle bugie di sistema, che rappresentavano la normalità deforme della società dove viveva, ma forse riteneva opportuno fingere di non capire, senza esprimere critiche né giudizi, forse disprezzando il suo padrone, ma ritenendosi incolpevole, anzi, magari vittima.

Su questa esemplare ambiguità etica e civile, metafora del disagio e del compromesso individuale, si costruisce il libro, che pone dubbi e suggerisce risposte che non lasciano indifferenti. Esso ha il suo perno nella figura del "bilancio sociale", ma vuole

conducerci a (ri)scoprire la responsabilità sociale personale, perché alla fine "la responsabilità è sempre personale", e questo libro è un atto di fede sulla possibile costruzione di una cultura del risultato. Il percorso si snoda tra realtà pubbliche



e private, P.A., global corporations, banche ed enti di stato, parastato, non profit e quelle realtà imprenditoriali che danno una immagine "alta" di social accountability ed esibiscono familiarità con gli schemi rigorosamente formalizzati (talora solo formalistici) della compliance & business ethics. Talora volendo far dimenticare che la priorità delle società resta - in una dinamica di mercato - quella di offrire profitti ai rispettivi stakeholder.

CRITICA DEL LAVORO (IR)RESPONSABILE
Università Bocconi Editore

WEEK END

La Toscana più dolce a un passo da Cortona

La country house "Le oche grigie" è immersa in un'area di bellezze naturali, a pochi passi dalla secolare Abbazia di Farneta (IX sec.), nelle vicinanze di Cortona, antica città etrusca, in seguito medievale di cui conserva intatta l'austera architettura. La zona è particolarmente avvantaggiata per la comodità d'accesso e come successivo punto di partenza per itinerari turistici giornalieri nelle città d'arte di Toscana, Umbria e Lazio.

La casa fine '800 in mattoni a vista, dispone di confortevoli appartamenti completamente ristrutturati dotati di climatizzazione e riscaldamento autonomo. La piscina contornata da ulivi è il luogo ideale per chi desidera trascorrere piacevoli momenti in armonia con la natura. Numerosi sentieri e percorsi sono a disposizione per trekking ed escursioni in mountain bike. La presenza di un maneggio a 200 mt dalla casa permette agli appassionati di organizzare passeggiate a cavallo, anche di un'intera giornata, lungo i sentieri che si snodano sulle colline della Val di Chiana. Gli amanti del golf possono trovare a 7 km dalla nostra struttura un Golf Club dotato di un campo regolamentare. Trattorie a gestione familiare e ristoranti della zona vi proporranno piatti tradizionali tipici della cucina toscana, con degustazione di vini pregiati quali Chianti, Nobile di Montepulciano, Brunello di Montalcino, Cortona doc.

Casa Vacanze " Le Oche Grigie "
Località: La Villa, 31 - Farneta
52044 - CORTONA (Ar)
tel. e fax +39 0575 610324 - cell. + 39 337 387485
e-mail: greenchili@libero.it



SERVIZIO BIBLIOTECARIO NAZIONALE

AVVISO AI NAVIGANTI di Bruno Pastorelli

<http://www.sbn.it>

Q uanti di noi hanno cercato un libro e, nonostante le più ostinate ricerche, non sono riusciti a trovarlo, quanti di noi nell'effettuare la ricerca sul Web hanno affinato la stessa, ricorrendo a tutte le accortezze possibili ed immaginabili?! Oggi, per fortuna, si può ricercare un determinato libro sul Web, conoscendo solo il titolo, l'editore o l'autore e questo grazie all'Opac SBN (dove OPAC sta per "on line public access catalogue") che consente all'utenza di accedere al catalogo collettivo delle biblioteche che partecipano al Servizio Bibliotecario Nazionale.

Visitando il sito dell'SBN ci possiamo rendere conto delle potenzialità veramente eccezionali di questo sito, basti pensare che questa è la rete delle biblioteche italiane promossa dal MiBAC (Ministero per i beni e le attività culturali), dalle Regioni e dalle Università, e coordinata dall'ICCU (Istituto Centrale per il Catalogo Unico), finalizzata all'erogazione di servizi agli utenti; vi aderiscono attualmente quasi 4.000 biblioteche statali, di enti locali, universitarie, di istituzioni pubbliche e private, operanti in diversi settori disciplinari.

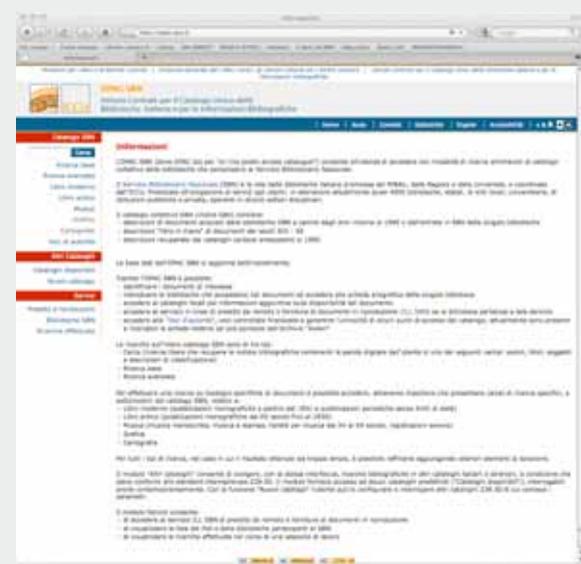
Quanto segue è soltanto un esempio delle molteplici potenzialità del sito:

- descrizioni di documenti acquisiti dalle biblioteche SBN a partire dagli anni intorno al 1990 o dall'entrata in SBN delle singole biblioteche
- descrizioni "libro in mano" di documenti dei secoli XVI - XX
- descrizioni recuperate dai cataloghi cartacei antecedenti al 1990
- Che la base dati dell'OPAC SBN si aggiorna settimanalmente.

Tramite l'OPAC SBN è possibile:

- identificare i documenti di interesse
- individuare le biblioteche che possiedono tali documenti ed accedere alla scheda anagrafica della singola biblioteca
- accedere ai cataloghi locali per informazioni aggiuntive sulla disponibilità del documento
- accedere al servizio in linea di prestito da remoto o fornitura di documenti in riproduzione (ILL SBN) se la biblioteca partecipa a tale servizio
- accedere alle "Voci d'autorità", voci controllate finalizzate a garantire l'univocità di alcuni punti di accesso del catalogo; attualmente sono presenti e ricercabili le schede relative ad una porzione dell'archivio "Autori" ecc. ecc...

Fate una prova, accedete al sito e inserite nella ricerca semplice la voce "Federazione Autonoma Bancari Italiani", avrete una sorpresa...



A Siena in mostra la pittura di luce e colore

Federico Barocci. L'incanto del colore. Una lezione per due secoli

34 le opere del maestro urbinato in esposizione, provenienti dai musei di Londra, Parigi, Vienna, Roma, Napoli, Firenze, Perugia, Urbino e da altri importanti centri come Senigallia e Assisi. Tra queste, dopo il recente restauro, la Deposizione del Duomo di Perugia e il Perdono di Assisi dalla chiesa di San Francesco a Urbino.

di Arturo



Foto 1 – Federico Barocci: Sepoltura di Cristo, 1579-1582, Olio su tela, Senigallia – Chiesa della Confraternita del Santissimo Sacramento e Croce – **Foto 2** – Federico Barocci: Visitazione della Vergine a Santa Elisabetta, 1583-1586, Olio su tela – Roma – Chiesa nuova – **Foto 3** – Federico Barocci: Madonna del gatto, 1575 circa, Olio su tela – Londra – National Gallery – **Foto 4** – Francesco Vanni: Immacolata Concezione, 1588, Olio su tela, Montalcino, Cattedrale di San Pietro – **Foto 5** – Annibale Carracci: San Girolamo, 1585 circa, Olio su tela – Modena – Banca Popolare dell'Emilia Romagna

Siena dedica al genio di Federico Barocci (1535-1612), uno dei maestri la cui fama in Italia, Spagna, Boemia, Baviera e nelle Fiandre fu pari, nel corso del Cinquecento, a quella di Raffaello e Michelangelo, di Tiziano e Correggio, una mostra davvero imperdibile.

Tra i capolavori che sarà possibile ammirare, spiccano alcune opere di esaltante bellezza, restaurate per l'occasione, come la Deposizione del Duomo di Perugia e il Perdono di Assisi dalla chiesa di San Francesco a Urbino.

La mostra, a cura di Claudio Pizzorusso e Alessandra Giannotti, ha aperto i battenti a Siena presso il Complesso Museale Santa Maria della Scala di Siena e resterà aperta fino al 10 gennaio 2010. L'evento senese vuole essere un omaggio all'importanza che l'arte di Federico Barocci ha assunto nello sviluppo della civiltà artistica italiana ed europea dal Cinque al Settecento.

Poche sono le aree dell'Italia pittorica che in questo periodo non hanno risentito del fascino del maestro urbinato, tramite le opere inviate a Roma, Per-

ugia, Loreto, Arezzo, Genova, Madrid, Praga, tramite la diffusione delle stampe di sua mano o di altri importanti incisori, e tramite la circolazione collezionistica dei suoi disegni.

Barocci raggiunse così una notorietà direttamente proporzionale all'isolamento esistenziale nel quale si era voluto rifugiare dopo il suo brusco e pressoché definitivo rientro in patria da Roma.

Il viaggio alla scoperta delle suggestioni della luce e del colore che caratterizzano le atmosfere del maestro urbinato si arricchisce, dunque, di altri importanti temi.

Un'ampia parte della mostra è dedicata a quegli artisti che in varia misura e in vario modo, con fedele adesione o con maggiore autonomia, hanno trovato in Barocci una fonte di ispirazione: non solo artisti a lui contemporanei o di poco successivi, come Annibale, Ludovico e Agostino Carracci, Lodovico Cigoli, Bernardo Strozzi, Guido Reni, Pietro da Cortona, fino a Rubens e Van Dyck, ma anche coloro che, a maggior distanza di tempo e di cultura, ne hanno raccolto il messaggio, quasi "affidato



a una bottiglia", tra cui Giuseppe Maria Crespi, Rosalba Carriera, Jean-Antoine Watteau, Jean-Honoré Fragonard.

Una particolare sezione è dedicata ai pittori senesi Francesco Vanni, Ventura Salimbeni, Alessandro Casolani, Rutilio Manetti, che hanno fornito una freschissima rilettura del maestro, contribuendo non poco alla divulgazione della sua fama.

DOVE & COME

"Federico Barocci (1535-1612). L'incanto del colore. Una lezione per due secoli"

Complesso Museale Santa Maria della Scala fino al 10 gennaio 2010

promossa da Comune di Siena - Complesso Museale Santa Maria della Scala, Soprintendenza per il Patrimonio Storico Artistico e Etnoantropologico per le province di Siena e Grosseto, Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici delle Marche, Università per Stranieri di Siena e Fondazione Monte dei Paschi di Siena

ORARI: tutti i giorni, festivi compresi, dalle ore 10,30 alle ore 19,30. Catalogo – Silvana Editoriale

INGRESSO: Complesso Museale Santa Maria della Scala, tel. 0577 224811-224835

LDPF 2009, appuntamento da segnare in agenda per gli amanti della fotografia.

LUCCA digital PHOTO FEST 2009

Il festival, interamente dedicato alla fotografia e video art, in solo quattro anni ha conquistato una posizione di rilievo fra le manifestazioni internazionali, grazie alla qualità delle proposte.

di Arturo

L'evento è realizzato dall'Associazione Toscana Arti Fotografiche e dal Comune di Lucca, con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, ed è sostenuto dalla Provincia di Lucca, dalla Fondazione Banca del Monte di Lucca. LDPF nell'edizione 2009 presenta 70 esposizioni, alcune anteprime assolute, workshop, incontri al Photocafè e lettura dei portfolio in uno dei centri storici più affascinanti del mondo, luogo ideale di interscambio di idee ed esperienze.

Ospite d'Onore del LDPF 2009 è Eikoh Hosoe che, il 28 novembre al Teatro del Giglio, riceverà il LUCCA digital PHOTO award.

Una grande mostra, realizzata espressamente per il LDPF e curata da Giuliana Scimé, dal titolo "Estasi e memorie. Eikoh Hosoe: nuovi 'scrolls', antologica 1960-2005" sarà ospitata a Villa Bottini. Rilevante, inoltre, la prima mostra in Italia di "In memory of the late Mr. And Mrs. Comfort. A Fable in 24 episodes", il surreale servizio che Richard Avedon creò per la rivista The New Yorker nel 1995, ed una selezione delle sue più celebri fotografie di moda saranno presentate a Palazzo Tucci. In anteprima mondiale LDPF propone: "Cuba" di Ernesto Bazan. Immagini d'amore per l'isola, che hanno premiato Bazan con il prestigioso 'The W. Eugene Smith Grant in Humanistic Photography' nel 1998 e un primo premio al World Press Photo, Palazzo Guinigi. "Natura Morta" di Giacomo Costa, artista molto apprezzato quest'anno alla Biennale di Venezia, Palazzo Guinigi.

"Schermo nero, notti bianche" un viaggio nel cinema italiano e, insieme, nelle proprie radici, dell'italo-francese Claude Nori. "Cronache da Fonti Autorevoli" di Alex Majoli, immagini celebri e inedite. "Trasfigurazioni" di Fabio Zonta. "Ab Solutum" di Marco Cardelli, la delicatezza e la ricerca del dettaglio è il tratto distintivo di questo lavoro. "L'Aquila", di Gianni Berengo Gardin, immagini della città prima del terremoto, omaggio doveroso e sensibile all'Abruzzo, in collaborazione con l'Archivio Fotografico Lucchese. In partnership culturale con il Lucca Center of Contemporary Art e la Fondazione Marconi di Milano, LDPF presenta "The fifty faces of Juliet" di Man Ray: i cinquanta ritratti che l'artista scattò alla moglie, Juliet Browner, tra il 1941 e il 1955, a cura di Janus e Maurizio Vanni. Sempre in collaborazione con il LU.C.C.A. "Living the apple" di Patrizia Dottori.



1



5



2



4



3

Foto 1 – Coccinella – foto di Nancy Fina
Foto 2 – Claude Nori: Sguardi – Palazzo Tucci
Foto 3 – Debora Vrizzi: I'm sorry – Manifattura Tabacchi
Foto 4 – Ernesto Bazan: L'Avana, Musicisti, 1998. Palazzo Guinigi
Foto 5 – Eikoh Hosoe: Kimono, 1963



teprima assoluta, che rappresenta al meglio la personalità grintosa, fantasiosa, iperbolica dell'artista americana che nelle sue fotografie

di moda dai colori saturi esprime forza creativa e trasgressione. "The Giant's Rooms", di Maïmouna Patrizia Guerres, è un'installazione complessa e armoniosa costituita da diversi lavori fotografici, sculture e video di grande impatto emotivo.

Nella sezione video art: Studio Azzurro presenta "Nodi del Mediterraneo: piccolo viaggio condiviso nell'intreccio di gesti, suoni e tempo". Una raccolta d' "impressioni mediterranee" basate su una cinquantina di video brevissimi e organizzati come un concerto di azioni, movimenti e sonorità legati alla tradizione e alla sapienza del lavoro nell'area del Mediterraneo.

Debora Vrizzi, "Frame Line / I'm sorry", rivisitazione del mito di Ulisse e Penelope.

Frame Line è lo spazio tra un fotogramma e un altro, è la linea che divide i sentimenti dalla ragione, è lo spazio vuoto e immobile dell'attesa. "I'm sorry" è un po' cercare di giustificare se stessi per non essere capaci di accettarsi. Lucille Vrignaud, "Echos", prima in Italia dell'installazione.

I due concorsi del LDPF segneranno dei talenti: il "Roberto Del Carlo -LUCCAdigitalPHOTOcontest '09", da quest'anno, si arricchisce della categoria "Moda", e LUCCAdigitalVIDEO Contest, riservato alla videoarte. Ai vincitori sarà dedicata una personale. LDPF è ricco anche da un fitto programma di eventi: 4 workshop con altrettante personalità della fotografia (Ernesto Bazan, Claude Nori, Alex Majoli ed Enrico Minasso) e vari workshop tecnici tenuti da Antonio Manta (sulle tecniche di stampa), e da esperti di Apple e Nikon.

Tutti i sabati e le domeniche tornano gli incontri e dibattiti del Photocafè: tra i vari appuntamenti anche la performance live di Maurizio Galimberti e Claudia Scarsella (la reinterpretazione della maschera di Pierrot diventa un viaggio tra ambiguità e fantasia al ritmo musicale della Polaroid che segna il tempo e l'armonia della performance) e la presentazione live di Studio Azzurro di "Nodi Del Mediterraneo" (la visione della video installazione è accompagnata dalle parole di Paolo Rosa e dai suoni di strumenti "spiaggiati" realizzati dal vivo da Tommaso Leddi e Alberto Morelli, 50 minuti di breve viaggio nella sapienza mediterranea in un percorso condiviso con gli spettatori). Si parlerà di fotografia nella tavola rotonda con Gabriele Basilico, Gianni Berengo Gardin, Franco Fontana, Mimmo Jodice e Ferdinando Scianna, con la proiezione dei filmati della serie "Fotografia Italiana" a loro dedicati. Alle Letture Portfolio si dedicheranno Paola Brivio, Franco Carlisi, Elena Ceratti, Mariateresa Cerretelli, Claudia HInterseer, Roberto Mutti, Augusto Pieroni, Muriel Prandato, Susanna Scalfuri, oltre a Gabriele Croppi e Sara Munari, inviati da 'Istituto Italiano di Fotografia' per selezionare, anche quest'anno, il vincitore della Borsa di Studio, istituita in collaborazione con il Festival.

DOVE & COME

LUCCA, SEDI VARIE

sino all'8 dicembre 2009
INFO: www.ldpf.it

CHI C'È C'È

Il ricco cartellone di Novembre 2009 per divertirsi, imparare e informarsi

a cura di Autolycus

La Redazione dedica ogni responsabilità per cambiamenti di programmi, date e luoghi degli eventi segnalati



TEATRO
CABARET SPETTACOLI

LA CASA DI BERNARDA ALBA
Milano, Piccolo Teatro Studio, dal 6 al 15 novembre; Autore: Federico Garcia Lorca; Regista: Lluís Pasqual
PAROLE CHE CADONO DALLA BOCCA
Milano, Teatro Franco Parenti - Sala Anima, dal 9 al 22 novembre
Autore: Samuel Beckett
Interpreti: Roberto Trifirò
HOMMAGE - IL SUONO CHE DANZA. Festival Afro e Oltre... e Altro - Jewels; Torino, Teatro Regio, il 9 novembre
ZIO VANJA
Roma, Teatro Valle, dal 10 al 22 novembre; Autore: Anton Cechov

Regista: Gabriele Vacis; Interpreti: Laura Curino, Eugenio Allegri
AMLETO
Bologna, Europauditorium, il 10 e 11 novembre; Autore: William Shakespeare; Regista: Armando Pugliese
Interpreti: Alessandro Preziosi
LEZIONI AMERICANE
Milano, Teatro Franco Parenti, dal 10 al 15 novembre; Autore: Italo Calvino
Regista: Orlando Forioso
Interpreti: Giorgio Albertazzi
FILUMENA MARTURANO
Roma, Teatro Argentina, dall'11 al 29 novembre; Autore: Eduardo De Filippo; Regista: Francesco Rosi

Interpreti: Lina Sastri, Luca De Filippo
TROPPO BUONO - GIULIO SCARPATI
Genova, Politeama Genovese, l'11 e 12 novembre
LE FIAMME E LA RAGIONE
Trieste, Teatro Rossetti, il 12 novembre; Autore: Corrado Augias
TANGO METROPOLIS
Trieste, Teatro Rossetti, il 14 e 15 novembre; Carpi (MO), Teatro Comunale, il 19 novembre;
Autori: Daniel Binelli, Pilar Alvarez e Claudio Hoffmann
PROMEMORIA - MARCO TRAVAGLIO
Piacenza, Teatro Politeama, il 18 novembre; Genova, Politeama, il 27 e

28 novembre; Ivrea (TO), Officina H, il 4 dicembre
TEO TECOLI SHOW
Bologna, Teatro delle Celebrazioni, dal 19 al 21 novembre
DARWIN... TRA LE NUVOLE
Milano, Piccolo Teatro Studio, dal 21 novembre al 5 dicembre
Autori: Giulio Giorello e Luca Boschi
Regista: Stefano De Luca
FENOMENI
Ivrea (TO), Officina H, il 22 novembre
Autori: Maurizio Crozza, Vittorio Grattarola Alessandro Robecchi, Andrea Zalone; Interpreti: Maurizio Crozza, Silvano Belfiore (musicista)

TRADIMENTI
Milano, Teatro Franco Parenti, dal 23 al 29 novembre; Autore: Harold Pinter
Regista: Andrea Renzi; Interpreti: Nicoletta Braschi, Enrico Ianniello
L'ANATRA ALL'ARANCIA
Portogruaro (VE), Teatro Comunale Luigi Russolo, il 26 novembre
Regista: Ennio Coltorti
Interpreti: Corrado Tedeschi, Debora Caprioglio
SABINA GUZZANTI
Lecce, Teatro Politeama Greco, il 29 novembre
LORETTA GOGGI
Bari, TeatroTeam, il 5 e 6 dicembre

MUSICA
CLASSICA

ORCHESTRA MOZART - ABBADO/ ANDERSZEWSKI
Bologna, Auditorium Manzoni, il 7 novembre; Claudio Abbado: direttore
Piotr Anderszewski: pianoforte
F. J. Haydn; Sinfonia concertante in Si bemolle maggiore op.84 Hob 1 n. 105
W. A. Mozart
Concerto per pianoforte e orchestra in Sol maggiore n. 17 K 453
F. Mendelssohn; Sinfonia n. 4 in La maggiore op. 90 Italiana
ANTONIO PAPPANO
Milano, Teatro alla Scala, dall'8 all'11 novembre; Direttore: Antonio Pappano; Filarmonica della Scala
M. Glinka;
Ruslan e Ljudmila: ouverture
D. Šostakovič; Concerto n. 1 in mi bem. magg. op. 107 per violoncello e orchestra; S. Rachmaninov
Sinfonia n. 2 in mi min. op. 27

I SOLISTI DI PAVIA - CICLO BRAHMS
Pavia, Basilica S. Pietro in Ciel D'Oro, dal 10 novembre al 21 dicembre
ACCADEMIA MUSICALE SAN GIORGIO
Venezia, Teatro La Fenice, l'11 novembre; Orchestra Accademia Musicale di San Giorgio; F. J. Haydn
Divertimento n.9 per due corni e archi
F. Mendelssohn-Bartholdy
Sinfonia n.9 in Re Minore
UECO CONCERTO 2: PETER TIBORIS
Milano, Conservatorio - Sala Verdi, il 12 novembre; 2° concerto: "Da New York a Milano"; F. Mendelssohn-Bartholdy; Concerto in mi min. per violino e orchestra op. 64
L. van Beethoven: Concerto n. 3 in do min. per pianoforte e orchestra op. 37; Sinfonia n. 7 in la magg. op. 92
United Europe Chamber Orchestra
Direttore: Peter Tiboris

LONDON SYMPHONY/DANIEL HARDING
Milano, Teatro alla Scala, il 15 novembre
NICOLAI LUGANSKI
Salerno, Teatro Verdi, il 16 novembre
Nicolai Luganski: pianoforte
C. Debussy: Suite Bergamasque; Granados
Dal ciclo "Goyescas n.4"
La Maja y el Ruisenor; El Pelele; Albeniz; Evocation (Iberia, 1 quaderno n.1); Triana (Iberia, 2 quaderno n.3); Navarra
F. Chopin: Preludio op.45; Sonata n.3
ORCHESTRA DELLA SVIZZERA ITALIANA
Modena, Teatro Comunale, il 18 novembre
Sol Gabetta: violoncello
Mikhail Pletnev: direttore
A. Dvořák; Tre Danze Slave per orchestra: n.4 in fa maggiore op.46, n.2 in mi

minore op.72, n.8 in sol minore op.46; Concerto in si minore op.104 per violoncello e orchestra
J. Brahms; Sinfonia n.4 in mi minore op.98
TATE / LANG / MACALLISTER
Napoli, Auditorium Scarlatti, il 20 novembre; Orchestra del Teatro di San Carlo; Direttore: Jeffrey Tate
Mezzosoprano: Petra Lang
Tenore: Brian MacAllister
R. Strauss; Metamorphosen
G. Mahler: Das Lied von der Erde
SOLO PIANO - ENRICO PIERANUNZI
Milano, Conservatorio - Sala Verdi, il 21 novembre
LIEDER - Quartetto per Milano
Milano, Conservatorio - Sala Verdi, il 24 novembre
Matthias Goerne: baritono
Alexander Schmalcz: pianoforte
F. Schubert: Lieder

L. FERTSCHMANN - I. BARNATAN
Brescia, Auditorium di San Barnaba, il 26 novembre
Liza Fertschmann: violino
Inon Barnatan: pianoforte
Musiche di G. Enescu, B. Bartók, A. Webern, F. Schubert
BOREYKO / ACCARDO
Napoli, Auditorium Scarlatti, il 28 novembre
Orchestra del Teatro di San Carlo
Direttore: Andrej Boreyko
Violino: Salvatore Accardo
J. C. Arringa: Los esclavos felices
F. Mendelssohn-Bartholdy: Concerto in mi minore op. 64 per violino e orchestra
L. van Beethoven: Sinfonia n°3 in mi bemolle maggiore op. 55 Eroica
LUDOVICO EINAUDI
Genova, Teatro Carlo Felice, il 4 dicembre

OPERA
BALLETTO
OPERETTA

GISELLE
Milano, Teatro alla Scala, dal 3 al 14 novembre
Balletto in due atti di V. de St. Georges (da Théophile Gautier)
Allestimento del Teatro alla Scala
Étoiles: Svetlana Zakharova (3, 5, 6 e 8 novembre); Roberto Bolle (3, 5, 6 e 8 novembre); Massimo Murru (12 e 14 novembre)
LA FIGLIA DEL REGGIMENTO
Brescia, Teatro Grande, dal 6 all'8 novembre

Musica di Gaetano Donizetti
Direttore: Alessandro D'Agostini
DON CHISCIOTTE
Genova, Teatro Carlo Felice, dall'11 al 15 novembre
IL BARBIERE DI SIVIGLIA
Bergamo, Teatro Donizetti, il 14 novembre
COPPELIA
Napoli, Teatro Politeama, dal 17 al 22 novembre; Primi ballerini, solisti e corpo di Ballo del Teatro di San Carlo
Direttore, Giuseppe Carbone

Musica: Leo Delibes
Coreografia: Giorgio Mancini
Primo ballerino ospite: Alessandro Macario
IL TROVATORE
Trieste, Teatro Lirico G. Verdi, dal 18 al 28 novembre
Musiche di Giuseppe Verdi
Direttore: Maurizio Barbaconi
Regista: Stefano Vizioli
LA VOIX HUMAINE - I PAGLIACCI
Brescia, Teatro Grande, dal 20 al 22 novembre

NORMA
Cremona, Fondazione Teatro Ponchielli, dal 26 al 28 novembre
Musiche di Vincenzo Bellini
Direttore: Daniele Rustioni
Regista: Pierpaolo Pacini
RIGOLETTO
Palermo, Teatro Massimo, dal 22 novembre al 2 dicembre
Musiche di Giuseppe Verdi
Direttore: Keri-Lynn Wilson
Allestimento del Teatro Regio di Parma

Orchestra e Coro del Teatro Massimo
IL LAGO DEI CIGNI
Roma, Teatro dell'Opera, dal 27 novembre al 1° dicembre
Coreografia: G. Samsova
Musiche di P.I. Cajkovskij
TANCREDI
Torino, Teatro Regio, il 4 dicembre
Musiche di Gioachino Rossini
Direttore: Kristjan Järvi
Orchestra e Coro del Teatro Regio
Regista: Yannis Kokkos

MUSICA
POP & ROCK

RENATO ZERO
Ancona, Pala Rossini, il 9 novembre
Roma, Palalottomatica, il 13 novembre
Eboli (SA), PalaSele, il 19 novembre
Genova, Vaillant Palace, il 23 novembre
Torino, Pala Olimpico, il 26 novembre
Padova, Pala Fiera, il 4 dicembre
Milano, Mediolanum Forum, l'11 dicembre
GIANNA NANNINI - GIANNADREAM TOUR
Torino, PalaTorino (ex Mazdapalace), il 9 novembre; Parma, Palasport Raschi, l'11 novembre; Assago (MI), Mediolanum

Forum, il 13 e 14 novembre
Bologna, Futurshow Station, il 15 novembre; Livorno, Palalivorno, il 17 novembre; Firenze, Nelson Mandela Forum, il 19 e 20 novembre
GREEN DAY
Milano, Mediolanum Forum, il 10 novembre; Bologna, Futurshow Station, l'11 novembre; Torino, PalaOlimpico, il 12 novembre
LAURA PAUSINI
Rimini, 105 Stadium, il 13 novembre
Mantova, PalaBam, il 14 novembre
Torino, PalaOlimpico, il 17 novembre

Milano, Mediolanum Forum, il 20 novembre; Jesolo (VE), Palazzo del Turismo, il 25 novembre
Roma, Palalottomatica, il 27 novembre
Acireale (CT), PalaTupparello, il 1° dicembre; Eboli (SA), PalaSele, il 3 dicembre
Bologna, Futurshow Station, il 5 dicembre
Firenze, Mandela Forum, il 7 dicembre
SKUNK ANANSIE
Milano, PalaSharp, il 15 novembre
Firenze, Saschall, il 16 novembre
DIANA KRALL
Milano, Teatro degli Arcimboldi, il 16

novembre (unica data italiana)
MUSE
Bologna, Futurshow Station, il 21 novembre
Torino, PalaOlimpico, il 4 dicembre
EROS RAMAZZOTTI
Roma, Palalottomatica, il 21, 22, 24 e 25 novembre; Pesaro, Adriatic Arena, il 27 novembre; Assago (MI), Mediolanum Forum, il 1°, 2, 4 e 5 dicembre
Firenze, Nelson Mandela Forum, il 7 dicembre
BETH DITTO
Milano, Alcatraz, il 23 novembre (unica

data italiana)
BACKSTREET BOYS
Milano, Palasharp, il 24 novembre
DEPECHE MODE
Bologna, Palamalaguti, il 25 novembre
Torino, PalaOlimpico, il 26 novembre
MARILYN MANSON
Trevise, Palaverde, il 26 novembre
Milano, Palasharp, il 27 novembre
PLACEBO
Bologna, Futurshow Station, il 29 novembre
Milano, Palasharp, il 30 novembre

MOSTRE
D'ARTE

GALILEO, VENEZIA E LA LUNA
CARLO SCARPA. Progetti per il Teatro; Treviso, Centro Carlo Scarpa - Archivio di Stato di Treviso
Fino al 21 novembre
PADIGLIONE ITALIA: COLLAUDI. OMAGGIO A F.T. MARINETTI
Venezia, Biennale di Venezia, Arsenale, Tese delle Vergini
Fino al 22 novembre

OMAGGIO A PIETRO CASCELLA. La Biennale di Venezia 53. Esposizione Internazionale d'Arte
Venezia, Arsenale, Giardino delle Vergini; Fino al 22 novembre
FUTURISMO! Da Boccioni all'Aeropittura
Mamiano di Traversetolo (PR), Fondazione Magnani Rocca
Fino all'8 dicembre

QUANDO SCATTA NUVOLARI. Storie, velocità, passioni
Mantova, Fruttiere di Palazzo Te
Fino al 18 dicembre
ECHI DI MARI LONTANI, FIABE DALL'OCEANIA. Le immagini della fantasia - 27° Mostra Internazionale d'Illustrazione per l'Infanzia
Sàrmede (TV), Palazzo Municipale
Fino al 20 dicembre

POPE. Dal segno al colore
Piazzola sul Brenta (PD), Villa Contarini
Fino al 7 gennaio 2010
FABRIZIO DE ANDRÉ
Nuoro, Museo MAN
Prorogata al 10 gennaio 2010
DA FATTORI A PREVIATI: UNA RACCOLTA RITROVATA
Rancate (Mendrisio), Canton

Ticino (CH), Pinacoteca Cantonale Giovanni Züst
Fino al 10 gennaio 2010
LA FOTOGRAFIA DEGLI ANNI '70. L'ESPERIENZA E LA TESTIMONIANZA QUOTIDIANA
Sassari, Museo dell'arte del Novecento e del contemporaneo della Provincia di Sassari
Fino al 17 gennaio 2010